

# LIBER E TA'

FRIULI VENEZIA GIULIA

Periodico del Sindacato dei pensionati della Cgil

<http://spi.cgilfvg.it>

ANNO 16 N. 3 - SETTEMBRE 2011 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1 NE/UD



## MANOVRA, L'ITALIA RESTA IN MUTANDE

*A pagare il conto del risanamento saranno soprattutto lavoratori e pensionati  
Il sindacato lancia nuove mobilitazioni dopo lo sciopero del 6 settembre*

(pagina 2-3)

**Venerdì  
28 ottobre  
manifestazione  
nazionale Spi  
a Roma**



### IL CAMBIAMENTO È POSSIBILE

di EZIO MEDEOT\*

L'alta adesione dei lavoratori allo sciopero generale del 6 settembre e la straordinaria e sentita partecipazione della nostra categoria alle manifestazioni in regione, che hanno visto scendere in piazza 12 mila persone, testimoniano il grande consenso nel paese verso la Cgil, le sue proposte e le sue iniziative. Sotto alle nostre bandiere, in cento piazze italiane, hanno sfilato lavoratori, pensionati, studenti, giovani, associazioni, sindaci ed amministratori locali, tutti uniti contro una manovra economica dannosa per il paese, che aumenta le disuguaglianze, colpisce i più deboli, impedisce la crescita e condanna il paese ad un declino economico e civile.

Di fronte a una crisi che non accenna ad allentare la presa, abbiamo assistito con sdegno all'incapacità ed all'arroganza del Governo nell'indicare una via d'uscita seria e praticabile. Già con la manovra di luglio la maggioranza di centrodestra aveva dimostrato tutta la sua impronta classista, colpendo i lavoratori, i pensionati e le fasce più deboli con tagli alla sanità e all'assistenza, nuovi ticket sulla salute, l'innalzamento dell'età pensionabile, l'im-

poverimento delle pensioni con il blocco parziale e totale della loro rivalutazione, nuovi tagli agli enti: più spese e meno servizi, in sostanza.

Ma tutto ciò non è bastato e a settembre, sempre attraverso il voto di fiducia, il Governo ha imposto un'altra manovra ancora più pesante, iniqua e depressiva. Una manovra che, ancora una volta, salva chi ha di più, le grandi ricchezze finanziarie ed immobiliari e non investe nello sviluppo, nella crescita, nella formazione e nel lavoro. Il lavoro, anzi, viene duramente colpito con l'articolo 8 della manovra, che la Cgil chiede di cancellare, perché colpisce i contratti nazionali e lo Statuto dei lavoratori, rendendo più facili i licenziamenti. Questa norma nulla c'entra con la politica dei risparmi, ma si prefigge l'obiettivo di colpire i diritti dei lavoratori. Contraria ai lavoratori anche la volontà, poi rientrata, di spostare le celebrazioni del 1° maggio, del 25 aprile e del 2 giugno.

Di fronte a ciò lo sciopero generale del 6 settembre è stato un atto di responsabilità della Cgil verso un Paese ormai a crescita zero e sull'orlo del baratro di una crisi irreversibile. Con lo sciopero abbiamo

sostenuto e indicato una possibile contromanovra, un'altra via per mantenere la stabilità dei conti pubblici, attraverso l'equità sociale, e sostenere un nuovo sviluppo.

La nostra contromanovra potrebbe generare maggiore crescita del Pil pari a 4 punti percentuali cumulati al 2014, mentre la manovra del Governo persegue solo una cieca austerità, che impoverisce il Paese, allarga le ineguaglianze e rompe la coesione sociale. Una manovra che continuiamo a giudicare insostenibile: per questo non ci fermeremo neppure dopo la sua approvazione e continueremo la mobilitazione assieme alla Cgil.

Oltre a sostenere quindi le iniziative di protesta della Cgil e delle altre categorie, lo Spi organizzerà una grande manifestazione nazionale a Roma, che si terrà venerdì 28 ottobre e che prepareremo attraverso assemblee, presidi e volantinaggi. Di fronte al declino economico, occupazionale, democratico ed etico che colpisce il Paese, le proposte e la mobilitazione della Cgil rappresentano la speranza di un cambiamento che può e deve essere possibile.

(\*) segretario generale Spi-Cgil Fvg

**Welfare  
Pensionati  
in pressing  
su Kosic**

pagina 4

**Sanità  
Superticket,  
le promesse  
mancate**

pagina 4

**L'evento  
Barcolana  
con lo Spi  
protagonista**

pagina 7



PRIMO PIANO

# Manovra, un Paese ridotto in mutande

**A pagare il conto del risanamento saranno soprattutto lavoratori e pensionati  
La Cgil e lo Spi lanciano nuove mobilitazioni dopo lo sciopero del 6 settembre**

Scaricare sugli strati più deboli della società e sulle istituzioni locali il costo della crisi. Questo l'effetto della manovra economica definitivamente approvata dalla Camera lo scorso 14 settembre. La manovra – o meglio le manovre, dal momento che la precedente era stata approvata a luglio, soltanto due mesi prima – si pone l'obiettivo di azzerare il deficit ordinario dello Stato entro il 2014. Il Governo intende raggiungere questo traguardo con un mix di provvedimenti che, tra maggiori entrate (tasse) e minori uscite (tagli), dovrebbero portare nelle casse pubbliche 54 miliardi tra la fine del 2011 e i prossimi tre anni.

Un risanamento imposto dalla crisi, dai mercati finanziari e dall'Unione europea, chiamata a soccorrere attraverso la sua banca centrale i conti sempre più traballanti dell'Italia. Un'Italia che continua a crescere meno rispetto ai suoi principali partner, così come continua a crescere il suo già enorme debito pubblico (120% del Pil). Questa la versione ufficiale del Governo, ma le critiche alla manovra non riguardano tanto gli obiettivi, quanto gli strumenti. A contestarli non soltanto la Cgil, che contro la manovra ha proclamato già uno sciopero generale lo scorso 6 settembre ed è pronta a lanciare nuove

mobilitazioni e iniziative anche dopo la sua approvazione (scuola e pubblico impiego il 15 ottobre, i pensionati venerdì 28 ottobre a Roma, per arrivare ad una grande manifestazione entro l'anno sui temi del lavoro).

Vastissimo il fronte delle critiche, che va dalle forze politiche di opposizione a Confindustria, passando per un lunghissimo elenco di organizzazioni imprenditoriali, di associazioni, di economisti, senza dimenticare la protesta trasversale delle Regioni e degli enti locali, colpiti pesantemente dai più severi vincoli del nuovo patto di stabilità.

Quello dei tagli agli enti locali è uno dei fronti più critici aperti dalla manovra. Per far fronte al nuovo patto di stabilità, infatti, Regioni, Province e Comuni dovranno inevitabilmente ridurre gli attuali standard dei servizi pubblici, in particolare dalla sanità all'assistenza, dagli asili nido all'edilizia scolastica. Non solo: per far quadrare i bilanci, avranno facoltà di ritoccare le addizionali regionali e comunali sull'Irpef, con ulteriori aggravii sulle tasche dei cittadini, già colpiti dal rincaro dei ticket sanitari, dall'aumento dell'Iva dal 20 al 21%, da un'inflazione che riprende a correre, senza essere compensata se non in minima parte dalle dinamiche

## IVA AL 21%, LA VITA ANCORA PIÙ CARA

Non colpirà i beni di prima necessità come pasta, pane, latte, uova, frutta, verdura, carne e gran parte dei consumi alimentari, d'accordo, ma sarà comunque una ulteriore stangata sui bilanci familiari. L'aumento dell'aliquota Iva ordinaria dal 20 al 21% si scaricherà automaticamente sui prezzi di migliaia di beni e prodotti a largo e larghissimo consumo: su tutti l'abbigliamento, la benzina, tutti i beni durevoli (dagli elettrodomestici all'auto), vino e birra. Sommato l'aumento dell'Iva alle altre novità previste dalle due manovre (si pensi ai ticket o agli effetti dei tagli agli enti locali in termini di tributi e tariffe), secondo Federconsumatori l'aggravio medio del costo della vita per una famiglia di tre persone sarà di circa 2.000 euro in un anno.

di salari e pensioni.

Visto che si tratta di far cassa, il Governo spara nel mucchio, su quelli che pagano sempre, e che quando la manovra entrerà a regime – secondo le stime di Federconsumatori – si troveranno a pagare un conto medio di 2mila euro per ogni famiglia. Il recupero dell'evasione fiscale, invece, resta un obiettivo inseguito solo a metà: vero che è previsto un inasprimento delle pene e degli strumenti di prevenzione e controllo, vero che si tenta forse con maggiore serietà il coinvolgimento dei comuni nella lotta agli evasori, ma il bilancio resta in rosso. Soprattutto pesa la rinuncia a uno strumento come la tassa patrimoniale sulla ricchezza: opzione

questa alla quale il Governo ha rinunciato, contrariamente ad altri grandi paesi europei e nonostante tanti appelli a favore di questa forma di prelievo sui più ricchi, non solo condivisibile ma anche doveroso in un momento di crisi come questo. Unico timido tentativo in questa direzione era stato fatto con il contributo di solidarietà una-tantum del 3%, prima previsto su tutti i redditi superiori ai 90mila euro, poi limitato a quelli superiori ai 300mila.

Poca cosa, perché i veri sacrifici sono chiesti a una categoria molto meno ristretta e privilegiata. A partire dalle donne lavoratrici, la cui età pensionabile verrà portata al limite dei 65 anni (ma in realtà saranno più di 66) con

largo anticipo rispetto ai tempi previsti dall'ultima riforma. Tra le categorie più bersagliate quella dei lavoratori pubblici e della scuola, con norme ad hoc che ritardano ulteriormente il pensionamento e peggiorano anche le regole in materia di Tfr o di mobilità del personale.

«Temiamo in autunno un drammatico peggioramento delle condizioni dei lavoratori, che determineranno una situazione esplosiva», ha dichiarato il segretario confederale Fulvio Fammioni preannunciando le prossime iniziative della Cgil. «Non rinunciamo alle nostre rivendicazioni – gli ha fatto eco la segretaria generale dello Spi Carla Cantone – perché sono giuste e utili a una parte importante del Paese. Vogliamo occupazione per i nostri figli e nipoti, una sanità senza gli odiosi ticket, un welfare che non costringa le donne a casa, un'assistenza degna di un Paese civile a partire da chi non è autosufficiente, una pensione per vivere in serenità dopo anni di faticoso lavoro. Occorre continuare la battaglia perché ai nostri obiettivi non rinunciamo. I pensionati si mobilitano in ogni territorio con assemblee pubbliche, attivi e presidi, in vista della grande manifestazione nazionale del 28 ottobre».

## LIBER&TÀ

### Proprietario

Spi Cgil Friuli Venezia Giulia

### Editore

Cronaca Fvg s.a.s.  
via Malignani 8 - Udine

Numero di iscrizione al Roc  
20027

### Registrazione

Tribunale di Trieste  
n. 934 del 21/5/96

Direttore responsabile  
Antonello Rodio

### Redazione

via Malignani 8  
33100 Udine

### Stampa

Centro Servizi Editoriali  
Grisignano di Zocco (Vi)

Digs n. 196/2003 - Codice  
in materia di protezione  
dei dati personali

La informiamo che, ai fini della gestione del presente abbonamento, i suoi dati personali sono forniti direttamente all'editore dalle segreterie comprensoriali dello Spi-Cgil del Fvg. I suoi dati, nel rispetto del D.Lgs. 196/2003, non verranno comunicati a terzi, né altrimenti diffusi. Per qualsiasi informazione e/o rettifica può scrivere o telefonare allo Spi regionale.

## Lo sciopero del 6 settembre in Fvg



# Pensione a 65 anni (e oltre) anche per le lavoratrici

*Ecco come cambiano (in peggio) i requisiti per la maturazione del trattamento di vecchiaia*

Donne in pensione a 65 anni anche nel lavoro privato. L'obiettivo, che in base alle ultime riforme previdenziali doveva essere raggiunto entro il 2032 (tra più di vent'anni), viene anticipato dalla manovra, e per farlo l'età minima per il raggiungimento della pensione di vecchiaia (per quella di anzianità le regole restano immutate) incomincerà a salire già dal 2014, invece che dal 2020. In realtà il primo scatto di 3 mesi si avrà già nel 2013, per effetto del nuovo meccanismo che lega il pensionamento alla crescita della speranza di vita. A causa del meccanismo delle finestre, inoltre la decorrenza della pensione è già spostata in avanti di un anno dalla maturazione del diritto: già adesso, in sostanza, le donne vanno in pensione a 61 anni invece che a 60. E l'obiettivo del pensionamento a 65 anni sarà raggiunto già nel 2022.

Nel settore pubblico, invece, l'aumento

anno	DONNE E PENSIONE, COME AUMENTA L'ETÀ			
	DIPENDENTI PRIVATE		DIPENDENTI PUBBLICHE	
	Età pensionabile	Pensionamento effettivo	Età pensionabile	Pensionamento effettivo
2011	60	61	61	62
2012	60	61	65	66
2014	60 e 4 mesi	61 e 4 mesi	65 e 3 mesi	66 e 3 mesi
2017	61 e 5 mesi	62 e 5 mesi	65 e 7 mesi	66 e 7 mesi
2020	63 e 2 mesi	64 e 2 mesi	65 e 11 mesi	66 e 11 mesi
2023	65	66	66 e 3 mesi	66 e 3 mesi
2026	66 e 7 mesi	67 e 7 mesi	66 e 7 mesi	67 e 7 mesi
2031	67 e 2 mesi	68 e 2 mesi	67 e 2 mesi	68 e 2 mesi

dell'età pensionabile per le donne a 65 anni (più un anno di slittamento per la finestra, ovviamente) scatterà già a partire dal 2012, con un aumento immediato di 4 anni, per poi salire ancora, a partire dal 2013 in relazione all'aumento della speranza di vita media: meccanismo questo che si applicherà a tutte le pensioni, di uomini e donne, pubbliche e private, da lavoro autonomo o dipendente. Danno ulteriore per il personale della scuola, che per la pensione dovrà aspettare non solo l'anno solare successivo a quello in cui matura l'età pensionabile, ma anche l'avvio dell'anno scolastico (se l'età pensionabile si raggiunge nel marzo 2013,

ad esempio, il pensionamento effettivo avverrà solo nel settembre 2014).

Inutile dire che la misura serve solo a fare cassa. Si parla di parità di diritti tra lavoratori e lavoratrici, ma in realtà la disparità è a danno delle donne: 3,5 milioni in Italia quelle costrette a rinunciare al lavoro per l'assenza di servizi ai minori, alle famiglie e agli anziani (solo il 18% dei bambini frequenta un asilo nido), molte di più le donne penalizzate nella retribuzione e nelle possibilità di carriera a causa del lavoro domestico, che continua a ricadere soprattutto sulle loro spalle. Ecco perché la parità non può e non deve partire dalle pensioni.

## LICENZIAMENTI PIÙ FACILI

Che ci azzecca col risanamento dei conti pubblici? Poco, anzi nulla, eppure il provvedimento è finito lo stesso nella manovra, per la precisione all'articolo 8. Si tratta della nuova norma che consente di derogare ai contratti nazionali, attraverso nuovi accordi firmati a livello territoriale o addirittura aziendale. In questa maniera, secondo il nuovo articolo, sarebbe addirittura possibile derogare a norme di legge come quella la tutela reale in caso di licenziamento illegittimo, sancita dall'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori. Quello stesso articolo 18 che già nel 2003 fu oggetto di un duro attacco da parte di Governo e industriali e in difesa del quale si schierò la Cgil, con una storica

manifestazione che portò 3 milioni di persone a Roma.

Il contratto di prossimità – che dovrà essere firmato dalle organizzazioni sindacali «maggiormente rappresentative» – potrà decidere come regolare i contratti flessibili, come determinare il regime di solidarietà degli appalti, come disciplinare le mansioni e gli inquadramenti. Potrà decidere anche, come detto, quali conseguenze collegare a un licenziamento illegittimo, oppure a un contratto a termine nullo. Novità queste che la Cgil giudica non soltanto sbagliate, ma anche anticostituzionali: la battaglia, quindi, non sarà solo politica e sindacale, ma anche davanti ai giudici.

## Il 28 ottobre tutti a Roma

Presente in massa nelle piazze in occasione dello sciopero generale, lo Spi torna a far sentire la sua voce contro la manovra. Stavolta da solo, con una grande manifestazione nazionale che si terrà a Roma venerdì 28 ottobre. Le ragioni di questa nuova protesta? Tante, tantissime, come spieghiamo in queste pagine, dai tagli al welfare locale all'aumento dell'età pensionabile, mal'elenco, purtroppo, è lunghissimo.

Lo Spi del Fvg porterà nella capitale diverse centinaia di pensionati, con modalità e programmi che si stanno definendo proprio mentre questo giornale va in stampa. In corso di definizione i calendari degli incontri e delle assemblee che si terranno nelle quattro province in vista della manifestazione. Gorizia e Pordenone hanno già fissato le date, che pubblichiamo qui sotto e nelle pagine dei comprensori, Udine e Trieste le comunicheranno a breve agli iscritti.

### LE DATE A GORIZIA

**Monfalcone:** mercoledì 5 ottobre, ore 9-12 piazza della Repubblica. **Ronchi:** mercoledì 5 ottobre, ore 9-12, mercato comunale. **Gorizia:** giovedì 6 ottobre, ore 9-12, mercato comunale e giardini Corso Verdi. **Cormons:** venerdì 7 ottobre, ore 9-12, mercato comunale. **Staranzano:** sabato 8 ottobre, ore 9-12, mercato comunale. **Gradisca d'Isonzo:** martedì 10 ottobre, ore 9-12, mercato comunale e Giardini. **Monfalcone:** mercoledì 12 ottobre, ore 9-12 piazza della Repubblica. **Ronchi:** mercoledì 12 ottobre, ore 9-12, mercato comunale. **Cormons:** venerdì 14 ottobre, ore 9-12, mercato comunale. **Staranzano:** sabato 15 ottobre, ore 9-12, mercato comunale. **Monfalcone:** mercoledì 19 ottobre, ore 9-12 piazza della Repubblica. **Grado:** sabato 15 ottobre, ore 9-12, mercato comunale.

### LE DATE A PORDENONE

**Sacile:** venerdì 14 ottobre, ore 9, presso la sala Convegni Ospedale (Casa Riposo). **Azzano X:** mercoledì 12 ottobre, ore 14.30, presso la Casa dello Studente via Milani. **San Vito al Tagliamento:** giovedì 6 ottobre, ore 9, presso Sala Cooperativa Sanvitese "il Gelso". **Spilimbergo:** martedì 4 ottobre, ore 15, "Sala polifunzionale Caseificio" davanti sede CGIL.

## Lo sciopero del 6 settembre in Fvg



# Welfare, pensionati in pressing

## Il 5 ottobre l'incontro con Kosic

**Sul Fap e sulle case di riposo prosegue la mobilitazione dello Spi, dopo l'assemblea delle leghe e la manifestazione a Trieste di luglio**



■ Nelle foto, alcuni momenti della manifestazione del 26 luglio a Trieste, sotto il Consiglio regionale

Prestazioni a rischio per molti anziani beneficiari del Fondo per l'autonomia possibile, lo strumento con cui la Regione Friuli Venezia Giulia gestisce gli interventi di sostegno e l'assistenza ad anziani e autosufficienti. Il taglio del fondo nazionale per la non autosufficienza, deciso dal Governo a partire dal 2012, comporterà infatti una riduzione di 9 milioni delle attuali dotazioni regionali, che per il 2011 ammontano a 28,7 milioni.

I sindacati pensionati hanno lanciato più volte l'allarme e in particolare lo Spi. Il finanziamento e il regolamento di funzionamento del Fap, infatti, sono stati uno dei grandi temi della prima assemblea regionale delle leghe, tenutasi a Pasian di Prato l'8 luglio, e della manifestazione di protesta organizzata dalla Cgil il 26 luglio sotto il Consiglio regionale, al quale lo Spi ha partecipato con centinaia di iscritti.

Ridurre le liste di attesa sul Fap, stanziare nuove risorse per il 2012, quantomeno per coprire il disavanzo provocato dal mancato rifinanziamento del fondo nazionale, approvare nuove regole che consentano di garantire su tutto il territorio regionale un livello uniforme di prestazioni agli anziani e ai non autosufficienti. Queste le principali richieste portate avanti unitariamente dai sindacati dei pensionati di Cgil-Cisl-Uil. Richieste che saranno al centro dell'incontro con



l'assessore alla Salute e al Welfare Vladimir Kosic, convocato a Trieste per il 5 ottobre. I sindacati, infatti, giudicano insufficienti gli interventi decisi dalla Regione questa estate in sede di assestamento di bilancio, dai 3 milioni di rifinanziamento del Fap al raddoppio dell'una-tantum di 100 euro ai pensionati al minimo, la cui seconda tranche dovrebbe essere pagata a dicembre. «Ben vengano anche le una-tantum – spiega Gino Dorigo, responsabile welfare dello Spi-Cgil Fvg – ma non è così che si fa fronte alla crisi crescente che colpisce le famiglie e i pensionati. Servono interventi strutturali, per puntellare un sistema di protezione sociale e di servizi messo a dura prova dalle manovre del Governo». Tra le nodi da scio-

gliere nel confronto con la Giunta anche la questione legata alla riqualificazione e alle rette delle case di riposo. Lo squilibrio tra l'importo medio delle rette e i livelli medi delle pensioni, infatti, sta crescendo in maniera insostenibile e rende improrogabile un intervento della Regione: non solo per aumentare l'abbattimento delle rette, ma anche per collegarle in modo più stretto ai redditi e al livello di autosufficienza degli utenti. Non solo: lo Spi ha in più riprese ribadito la propria contrarietà all'aumento dei posti letto, che va solo nell'interesse delle imprese del settore: prima bisogna pensare a migliorare le strutture esistenti, avviando un processo di riqualificazione rinviato di anno in anno.

## Superticket, le promesse mancate

Dopo il miniticket sui farmaci generici di cui la Regione non ha inteso farsi carico, scaricandone l'onere sui cittadini, da ormai due mesi la stessa Regione ha dato applicazione alla norma contenuta nella manovra di luglio che torna ad istituire il ticket di 10 euro sulla ricetta per le prestazioni specialistiche e diagnostiche. Davvero era un fatto obbligato, un atto dovuto, altre strade non erano percorribili, come hanno sostenuto il presidente Tondo e l'assessore Kosic? In realtà applicarli si doveva, ma lo si poteva fare in modo diverso da come erano usciti dalla manovra del Governo. Altre Regioni, ad esempio, hanno applicato gli scellerati ticket solo a partire dal 29 agosto, e dopo aver messo a punto una diversa modalità applicativa secondo la quale, fatti salvi gli esenti per patologia, condizione, età o reddito, si graduava il contributo aggiuntivo sulla

**Dieci euro in più a ricetta, indipendentemente dal reddito**  
**Dalla Regione nessuna iniziativa per graduare il balzello**

diagnostica, sulla specialistica e sul pronto soccorso, in ragione dei redditi complessivi, o meglio dell'Isee familiare, al fine di rendere sopportabile il balzello. E qui in Friuli Venezia Giulia, invece? Quando potremo – dopo il giusto ricorso alla Corte costituzionale per tutelare e vedere riconosciuta l'autonomia speciale della Regione in tema di sanità e dopo le ripetute rassicurazioni diffuse dalla Giunta in luglio e agosto – disporre di una nuova normativa che eviti di favorire le strutture sanitarie private? Attualmente, infatti, può risultare conveniente rivolgersi a una struttura privata pagando meno che in quella pubblica, proprio a causa del ticket di 10 euro. Quando avremo, in sostanza, una legge

che lasci esenti i cittadini meno abbienti e renda sopportabile per tutti il nuovo balzello sulla salute, graduandolo in ragione delle possibilità economiche di ciascuno? Intanto, di fronte a numerosi casi eclatanti e incomprensibili che ci sono stati segnalati da alcuni cittadini, ci chiediamo quali siano stati gli indirizzi applicativi dettati dalla Regione alle Aziende sanitarie. Con un "tetto" di spesa per ticket tuttora vigente di 36 euro, com'è possibile che risultino casi – sono già numerosi quelli che ci sono stati segnalati – in cui i cittadini hanno dovuto sborsare in un sol colpo parecchie decine ed in alcuni casi anche centinaia di euro?

Un esempio reale per tutti. Un cittadino ha sborsato 37,90 euro per

una radiografia (27,90 euro più 10 euro per l'impegnativa) e ulteriori 161,60 euro per una serie di esami di laboratorio distribuiti su quattro impegnative (3 ticket da 36 euro, 1 da 13,60 e 4 da 10 euro per le impegnative). In tutto 199,50 euro, pagati in un sol colpo. Incredibile ma vero, purtroppo. E pensare che più volte l'assessore Kosic aveva assicurato che non c'era nessuna intenzione di «fare cassa»: «Non può certamente accadere – aveva dichiarato giornali il 24 luglio – che, laddove vi sono richieste per prestazioni di laboratorio articolate su più impegnative, la manovra costringa i cittadini a pagare due volte una quota aggiuntiva di 10 euro, in aggiunta al precedente ticket di 36 euro. Un paradosso che va sanato». I casi segnalati

e l'esempio riportato dimostrano invece che il paradosso denunciato dall'assessore, invece di essere evitato, ha trovato puntuale e immediata applicazione, con un danno economico rilevante e immediato sopportato dai cittadini. Solo un'applicazione frettolosa dell'iniqua norma statale o anche la volontà di fare cassa? Noi riteniamo che sia ancora necessario insistere per ottenere l'eliminazione di questo ulteriore balzello sulla salute, recuperando le risorse da altre fonti – come affermava ancora il 3 luglio il vicepresidente della Regione Luca Ciriani – e in subordine, qualora il Governo non cerchi altre strade, rendendolo più sopportabile: cioè prevedendo, come appare giusto e necessario, anche la possibilità di rimborsare quei cittadini che hanno dovuto subire inauditi salassi.

**Nazario Mazzotti**

CULTURAMEMORIASTORIA



(appunti e note d'archivio)

Mafiosi ante-litteram  
o giustizieri?  
Il dibattito è aperto,  
ma il popolo non ha dubbi

■ A destra, la mitica grotta dei Beati Paoli.  
Sotto: a sinistra, la copertina del romanzo di Luigi Natoli,  
a destra Blasco da Castiglione  
in un pannello di carretto siciliano



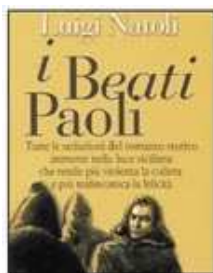
Dovete sapere che Blasco da Castiglione (giovane povero, bello e coraggioso) è abilissimo con la spada. Blasco non perdona: è l'eroe del romanzo di Luigi Natoli "I Beati Paoli", pubblicato in 239 puntate sul Giornale di Sicilia dal 6 maggio 1909 al 2 gennaio 1910 e poi (nel 1921) tradotto in volume.

L'opera fu definita così: «Tutte le seduzioni del romanzo storico immerse nella luce siciliana che rende più violenta la collera e più malinconica la felicità». Inoltre la narrazione si avvale del più classico degli incipit: «In una notte buia e tempestosa una donna disperata, prima di morire, in un oscuro vicolo di Palermo affida un bambino ad una coppia di sconosciuti...». Quindici anni dopo, siamo nel 1713, appare Blasco, il temerario cavaliere dalla lama imbattibile. Da un frate apprende di essere figlio del ricchissimo aristocratico duca Dalla Motta, e da quel momento gli avvenimenti si srotolano in una variegata serie di duelli, agguati, rapimenti, amori contrastati, gelosie e vendette tremende.

Il successo della storia si riscontra ancora oggi: a Palermo non mancano di certo i bambini iscritti all'anagrafe con il nome di Blasco. Ma i veri protagonisti della intrigante vicenda sono i Beati Paoli. Operando in nome della libertà e dell'uguaglianza, essi interpretarono una delle pagine più epiche della storia

# Beati Paoli, la mano invisibile che fa giustizia

di Gino Dorigo



Vendicosi" ebbe sicuramente ad esistere in quel di Palermo. Lo stesso Natoli, per il suo libro, prese spunto dal lavoro del Marchese di Villabianca, il quale negli "Opuscoli palermitani" del 1790, racconta della temibile Confraternita operante al tempo dei viceré spagnoli. Ecco il loro codice d'onore sancito dal giuramento di sangue: «La nostra giustizia non è scritta in nessuna costituzione regia, ma è scolpita nei nostri cuori. Noi la osserviamo e costringiamo gli altri a osservarla. Per garantire il più debole contro il più forte e per imporla non abbiamo che un'arma: il terrore e un solo mezzo, il mistero». Più espliciti di così... Tutti componenti erano tenuti alla fedeltà assoluta ed erano organizzati in modo da escludere la conoscenza reciproca. Solo il capo supremo era noto a due adepti. Colpivano chiunque



e dovunque. Disponendo di una organizzazione estremamente ramificata e capillare, la loro mano mortale entrava perfino nelle più segrete stanze dell'Inquisizione e dei palazzi nobiliari e vescovili. Indossavano cappucci neri e si riunivano di notte nei sotterranei di Palermo (città ricca di cunicoli), dove il loro Tribunale emetteva sentenze di morte senza appello. Il luogo (presumibilmente) si

trovava sotto la Chiesa di Santa Maruzza e il vicolo degli Orfani, nel quartiere Capo, nel cui sottosuolo ci sono grandi cavità che fanno parte integrante di un vasto complesso cimiteriale paleocristiano. Si tratta di catacombe databili tra il quarto e il quinto secolo dopo Cristo. Le catacombe partono dalle antiche mura della porta d'Ossuna, poi dalla depressione naturale del fiume Papireto arrivano fino dentro al quartiere. Il quartiere Capo (popolatosissimo ancora oggi) è nato ai tempi della dominazione musulmana in Sicilia. Anticamente fu abitato dagli Schiavoni: ovvero, pirati e grandi commercianti di schiavi.

Tra le vie Porta Carini, Cappuccinelle, Sant'Agostino e Beati Paoli con l'omonima piazzetta, si trova anche uno dei mercati più famosi di Palermo. Il nome della setta

deriva dal Beato Francesco da Paola, che nel quattordicesimo secolo ebbe un ruolo attivo nella rivolta di Gianluca Squarcialupo contro il potere dominante. Nonostante la pretesa di alcuni di individuare nella setta dei tratti proto-mafiosi, è vero l'esatto contrario: perché mentre la mafia opprime, i Beati Paoli liberano. Mentre la mafia discredita, i Beati Paoli esaltano uguaglianza e giustizia.

Una volta, trovandomi a Palermo per un convegno dello Spi-Cgil sulle Regioni a Statuto speciale, ho inteso seguire (senza un filo d'emozione) la loro memoria fin dentro alla chiesa di Santa Maruzza. Un fatto è sicuro: i Vendicosi appartengono ad un'epoca storica ben definita e la trama del romanzo di Natoli si intreccia con fatti realmente accaduti e documentati. Non per nulla studiosi del calibro di Eco, La Duca, Sciascia e tanti altri rimasero affascinati da questa intrigante vicenda epica. Anche il teatro ed il cinema si ispirarono al mito in diverse occasioni e nel 1947 fu perfino prodotto il film "I Cavalieri delle Maschere Nere", ormai purtroppo introvabile.

Un'ultima avvertenza: i Beati Paoli non sono morti. Al contrario, essi vigilano nell'ombra e la voce del popolo assicura che (qualora la situazione dovesse richiederlo) sono pronti a tornare per punire malvagi, prepotenti, canaglie e sfruttatori.

Bugie grandi e piccole per screditare l'impegno della Cgil

## La macchina del fango non si ferma mai

Al mercato a distribuire volantini per lo sciopero generale del 6 settembre. Una signora accetta il volantino e pone la domanda: «È vero che voi sindacati non pagate l'Ici?». Risposta: «Signora, la ringrazio per la domanda che mi permette di chiarire e di risolvere il suo dubbio. Posso assicurarle che la Cgil e il sindacato dei pensionati, lo Spi, pagano regolarmente l'Ici dovuta ai diversi Comuni dove hanno sedi di loro proprietà. E questo, ovviamente, è sempre e immediatamente verificabile».

Una piccola riflessione. Certamente il dubbio della signora non è farina del suo sacco, ma nasce dalle menzogne di chi, in assenza di argomenti reali, ha rimesso in moto la macchina del fango e delle bugie per screditare la Cgil per l'impegno sociale e per le azioni di lotta che ha messo, mette e continuerà a mettere in campo contro le nefandezze poste in essere da questo Governo. Spalleggiato dalle forze politiche e sociali che in questi anni hanno sostenuto politiche scellerate che tanti danni e sacrifici hanno provocato e produrranno per il Paese, i lavoratori, i pensionati, i giovani e tutti i cittadini.

Nazario Mazzotti



AMBULANTA SRDOCI

PARLIAMO ITALIANO

SCONTI SPECIALI AGLI ISCRITTI CGIL E AUSER

VIAGGIO GRATUITO TRIESTE - RIJEKA - TRIESTE (con nostro pullmino)

STUDI DENTISTICI SRDOČI 54 - RIJEKA CROAZIA

tel. 00385.91.2500437 - www.ambulanta-srdoci.hr

e-mail: info@ambulanta-srdoci.hr

Telefonare per informazioni o per fissare un appuntamento preliminare



**APPUNTAMENTI**

## Festa regionale di Liberetà, a Cordovado la 5ª edizione



La festa regionale di Liberetà, ormai tradizionale appuntamento di fine estate dello Spi Fvg, è giunta al suo quinto appuntamento.

L'edizione di quest'anno, che si svolge il 22 settembre, si terrà a Cordovado, nella splendida cornice dell'Arena "palazzo Cecchini".

Il tema della festa è "150° dell'unità d'Italia: democrazia - diritti - libertà", un tema particolarmente attuale e ricco di spunti di discussione.

L'inizio dei lavori è previsto per le 9.30 con l'intervento del sindaco di Cordovado, Francesco Toneguzzo.

A presiedere i lavori sarà Ezio Medeot, segretario generale Spi Cgil Fvg, parteciperanno Tullia Catalan, ricercatrice di storia dell'Università di Trieste, Franco Belci, segretario generale Cgil Fvg, e Ivan Pedretti, segretario nazionale Spi Cgil. Seguirà, prima del pranzo, la consueta consegna degli attestati ai diffusori di Liberetà.

A SAN BENEDETTO DEL TRONTO

## Dal 12 al 14 ottobre l'assemblea nazionale delle donne dello Spi

Dal 12 al 14 ottobre, a San Benedetto del Tronto, in provincia di Ascoli Piceno, si terrà l'ottava Assemblea nazionale delle donne dello Spi Cgil. «Il valore del genere, la forza dell'età», sarà lo slogan che contrassegnerà l'assemblea, per esprimere la volontà di un rovesciamento degli stereotipi negativi che hanno caratterizzato, in questa fase della vita del paese, la considerazione della condizione anziana e di quella femminile proposta dalla cultura politica dominante.

Come si legge nel documento dell'assemblea, la svalorizzazione del genere femminile è emersa nell'arretratezza della convivenza civile e nei fenomeni di violenza, nella rappresentazione del corpo delle donne, nell'immagine pubblica, nel peggioramento dell'occupazione e delle condizioni di lavoro, nel considerare la maternità non un valore sociale, ma un rischio, nello scaricare sul lavoro di cura svolto dalle donne, la funzione di principale ammortizzatore sociale nella crisi.

A questo paradigma hanno dato risposta le donne della grande mobilitazione nazionale svoltasi il 13 febbraio, che hanno innestato un cambiamento andato, forse, oltre il loro stesso protagonismo, come testimoniano i risultati delle amministrative e quelli dei referendum, ma anche la straordinaria moltiplicazione di iniziative che hanno caratterizzato la celebrazione della giornata dell'otto marzo di quest'anno e, per ultime, le due giornate di Siena, così ricche e partecipate.

Con l'assemblea, le donne dello Spi sperano di dare un contributo al crescere di una risposta delle donne del nostro paese, perché tutto cambi, ci sia spazio alla libertà femminile, ma anche reti di donne, nella Cgil, nel sindacato e nella società, per darsi forza reciproca e linfa al desiderio di partecipazione e protagonismo.



### Terme di Rogaska Slatina

La composizione unica dell'acqua minerale naturale Donat Mg è da sempre il motivo principale per il quale Rogaska Slatina è da diversi secoli un centro di cure termali europee molto apprezzato, specializzato nella cura e nel trattamento delle malattie croniche gastroenterologiche, metaboliche (diabete, colesterolo alto, obesità, malattie professionali e psicosomatiche).



Sconti speciali agli iscritti CGIL e AUSER

### Grand Hotel Sava \*\*\*\* Superior & Lotus terme

Il miglior hotel delle terme di Rogaska è immerso in un parco fiorito ed è circondato dalla natura verde per offrire ai suoi ospiti il vero riposo e relax. Il personale gentilissimo e altamente qualificato per provvedere al benessere e alla massima soddisfazione dei suoi clienti. L'ampia offerta dell'albergo è completata dal centro benessere moderno e ben attrezzato, piscine termali, saune e ottimi ristoranti.

Per informazioni rivolgersi al:  
Grand hotel Sava Rogaska

tel. 0038636114000 • fax. 0038636114732 • [www.rogaska.si](http://www.rogaska.si) • [elmar@hotel-sava-rogaska.si](mailto:elmar@hotel-sava-rogaska.si) • oppure a tutte le migliori agenzie di viaggi del FVG



IL PIACERE È A ROGAŠKA

SALUTE \* BENESSERE \* SVAGO

A PARTIRE DA  
**€ 179** a persona

Il programma include 3 pernottamenti mezza pensione, saune, piscina, fitness, ingresso al casinò, + assicurazione medica/annullamento.

POSSIBILITÀ DI COMODI TRASFERIMENTI DA UDINE E TRIESTE





## L'EVENTO

Ancora una volta, si rinnova la magia delle vele nel golfo di Trieste: domenica 9 ottobre, infatti, va in scena la 43ª edizione della Barcolana, l'ormai tradizionale gara velica che da anni fa parlare tutto il mondo per l'incredibile numero di imbarcazioni partecipanti.

E come ormai da parecchi anni a questa parte, anche in quest'edizione lo Spi Cgil del Friuli Venezia Giulia, oltre a partecipare direttamente alla regata, sarà presente con uno stand dedicato alla stampa sindacale, in particolare al nostro mensile nazionale LiberEtà e al nostro LiberEtà regionale. Lo stand sarà attivo da giovedì 6 ottobre fino alla chiusura della manifestazione, la sera del 9 ottobre.

Attenzione però, perché rispetto allo scorso anno è cambiata la locazione dello stand: si troverà sempre nella zona di Ponterosso, ma stavolta proprio in Piazza Sant'Antonio Nuovo, nei pressi della fontana,



**DAL 6 AL 9 OTTOBRE, TORNA L'APPUNTAMENTO CON LA BARCOLANA**

**Lo Spi è pronto a salpare**

*Il sindacato dei pensionati della Cgil, oltre a partecipare alla regata a bordo di "Sol Calao", sarà presente con uno stand, che stavolta sarà allestito in Piazza Sant'Antonio*

■ Sotto, un'immagine dello stand Spi dello scorso anno

quindi in un punto di grandissimo passaggio.

Sarà una buona occasione per avvicinare la gente allo Spi Cgil (sono migliaia le pubblicazioni distribuite ogni anno ai visitatori), far conoscere le iniziative editoriali e diffondere ovviamente le nostre idee.

Come detto, anche stavolta lo Spi sarà presente alla regata vera e

propria, che si disputa domenica 9 ottobre: attivisti nazionali e regionali del sindacato saliranno ancora una volta a bordo dell'imbarcazione "Sol Calao", un Condor 50 della scuola di vela Dynamic II di S. Giorgio di Nogaro affiliata all'Uisp (Unione Italiana Sport per tutti), che porterà nel golfo le bandiere dello Spi e di LiberEtà.



## ISTARSKE TOPLICE

**LE TERME ISTRIANE** hanno una lunga tradizione nella cura delle malattie reumatiche e nella riabilitazione. Sono ubicate nella zona nordoccidentale della penisola istriana, nella natura incontaminata, ai piedi di un altissimo sperone di roccia chiamato «Il Gigante», da cui fuoriesce una straordinaria acqua medicinale che da secoli viene utilizzata a scopi terapeutici. Ricca di zolfo e minerali, si piazza al terzo posto in Europa per qualità, e distingue le nostre terme da tutte le altre.



Il centro wellness moderno e ben attrezzato fa del nostro stabilimento una meta non solo per gli anziani, ma per clienti e pazienti di tutte le età. Dal 2008 è attivo anche il policlinico Santo Stefano, per abbinare alle proprietà terapeutiche dell'acqua termale la diagnostica moderna servizi medici specialistici.

**Tra le prestazioni del Policlinico Santo Stefano una vasta gamma di attività specialistiche, e in particolare:**

- Chirurgia estetica
- Stomatologia
- Otorinolaringoiatria

*Per gli iscritti SPI-CGIL e AUSER sono previste Convenzioni speciali sui trattamenti terapeutici e sconti sui servizi del policlinico Santo Stefano.*

**LE TERME ISTRIANE** sono state premiate con il "Fiore turistico 2009" come migliore destinazione nell'ambito del turismo termale in Croazia.



LJECILISTE ISTARSKE TOPLICE

Sv. Stjepan 60, 52427 Livade - Reception T. +385 (0)52 603 000 - F +385 (0)52 603 403 - [www.istarske-toplice.hr](http://www.istarske-toplice.hr) - [info@istarske-toplice.hr](mailto:info@istarske-toplice.hr)



## IL CASO

**Il centrodestra continua a ostacolare l'attuazione della legge  
Il caso di San Pietro al Natisone e della sua scuola bilingue**

# Siamo tutti minoranze

di Stojan Spetič

**Era San Valentino, la festa degli innamorati, correva l'anno 2001 quando il Parlamento approvò definitivamente la legge sui diritti della minoranza linguistica slovena nella**

**nostra regione, preceduta da una legge sulla tutela di tutte minoranze storiche nella nostra penisola. Inutile l'ostruzionismo delle destre che però**

**arrivarono ben presto al potere e vi rimasero, con una breve interruzione, per tutto il decennio, condizionandone l'attuazione mancata o parziale.**

Eppure non si trattava di leggi rivoluzionarie. Vi si prevedevano diritti "a richiesta", come i documenti bilingui, tutela della scuola e della cultura, bilinguismo visivo nella toponomastica in un'area ristretta definita all'interno del territorio dov'è radicata la comunità slovena, cioè le provincie di Trieste, Gorizia ed Udine, limitatamente alle Valli del Natisone, del Torre, alla Valcanale e alla Valresia. Così il civile rispetto per la lingua del vicino di casa vide pari dignità soltanto sul Carso e nei comuni minori, ma non nella periferia immediata di Trieste, né a Barcola o Servola. I pregiudizi sono duri a morire, anche se in Europa tutti sono minoranza, per dirla con Romano Prodi, che lo ribadì anche quando vide la scritta plurilingue sulla facciata del Consiglio regionale, in piazza Oberdan.

Come ogni legge che sancisce dei diritti, anche quella sulle minoranze ha bisogno di gambe per camminare. Si tratta degli Enti locali, ai quali lo

Stato centrale e la regione limitano i necessari contributi e la formazione definitiva di organici adeguati, integrativi e non sostitutivi, per il funzionamento dei tanti uffici che si rapportano con il pubblico. Nella pubblica amministrazione alcune cose sono state fatte, rimane però ancora molto da fare per le aziende erogatrici di servizi pubblici come poste e trasporti. In molti casi si tratta semplicemente di rispettare le denominazioni locali e garantire un adeguato contatto con il pubblico. Il Governo di Roma ha cercato, sin dall'approvazione della legge di tutela n. 38 del 2001, di limitare e ridurre i fondi necessari alla sua piena attuazione. La legge prevedeva un contributo annuo di 5 milioni di euro, che avrebbe dovuto integrare anche la Regione Friuli Venezia Giulia. In realtà venne cancellato persino quello che nel bilancio regionale già c'era e la posta rimane vuota, malgrado le pressanti esigenze delle istituzioni culturali

slovene e dei loro dipendenti. Praticamente ogni anno ci è voluta la mobilitazione dell'opinione pubblica locale, della comunità slovena e della vicina repubblica per costringere il Governo a recedere dai tagli, che in realtà poco effetto potevano avere sui bilanci dello Stato. Rimangono ancora inattuati gli impegni sul parziale riutilizzo di edifici che il fascismo aveva tolto alla comunità slovena, dal Balkan nel centro di Trieste alla casa della cultura di San Giovanni e del "Trgovski dom" di Gorizia. La legge di tutela ha però risolto alcuni problemi molto pressanti, come il riconoscimento della più numerosa scuola, quella di San Pietro al Natisone, che svolge un'attività didattica bilingue con programmi sperimentali di interesse europeo. Strana la sorte di questa scuola che conta più di 200 alunni nel ciclo completo dalle materne alle medie dell'obbligo. Quando era privata non riceveva contributi, ora che

è tutelata cercano di smantellarla e chiuderla con pretesti che dire razzisti è dir poco. Successe infatti due anni fa che l'edificio in cui era ospitata venne dichiarato inagibile perché carente dal punto di vista delle garanzie antisismiche. Le classi vennero sparpagliate dappertutto, persino in scantinati senza luce, mentre non lontano rimanevano quasi vuoti interi edifici scolastici. Vi si potevano ospitare gli alunni della bilingue, almeno in attesa della ristrutturazione dell'edificio scolastico dichiarato inagibile, già finanziata dallo Stato con soldi che il Comune, gestito dalle destre, non sa o non vuole spendere. Ebbene, la proposta di ospitare la bilingue in uno degli edifici scolastici presenti nel comune venne respinta dalla maggioranza con il pretesto che bisognava evitare ogni "promiscuità" con gli alunni italiani delle scuole monolingui. Come se la didattica bilingue possa considerarsi alla stregua di una malattia

contagiosa.

Per le zone più povere della montagna friulana, spopolate dall'emigrazione, la legge prevede un contributo annuo di 500 mila euro con l'intento di favorire la piccola impresa e l'artigianato. Invece di concentrare gli interventi su progetti mirati e significativi, la Regione ha preferito il classico sistema dei contributi a pioggia tanto clientelari quanto inutili. In dieci anni sarebbero già 5 milioni di euro, cifra di tutto rispetto, ma che non è stata in grado di produrre sviluppo e tanto meno posti di lavoro. L'esperienza ora insegna che la legge andrebbe arricchita con nuovi contenuti per renderla più efficace, specie in campo sociale. Nel comitato paritetico che ne cura l'attuazione dovrebbero, secondo chi scrive, sedere anche i rappresentanti delle parti sociali. In primo luogo i sindacati, poiché non c'è dubbio che gran parte dei concittadini di lingua slovena sono lavoratori.



## DAL MONDO

Accordo tra lo Spi Cgil e il sindacato della vicina Repubblica

# I pensionati italiani e sloveni vogliono crescere insieme

**Viaggio in Grecia con  
il Distretto Centro di Trieste**



Dal 20 al 27 giugno scorso un folto gruppo di iscritti allo Spi del Distretto Centro di Trieste ha effettuato un viaggio in Grecia, nell'ambito della ormai super-collaudata attività di turismo sociale che si traduce in almeno tre importanti iniziative di carattere turistico all'anno. Attualmente è in fase di preparazione il programma per il Capodanno 2011-2012, che stavolta vedrà i nostri iscritti trascorrere tre giorni sereni in terra magiara. Durante il viaggio in Grecia, oltre alle visite a luoghi meravigliosi e pieni di storia come i monasteri delle Meteore, Atene, Delfi ecc., si è anche potuto toccare con mano la grande preoccupazione e ansietà della popolazione greca rispetto alla gravissima crisi sociale ed economica che attanaglia il Paese, dove le organizzazioni sindacali sono impegnate quotidianamente in azioni sindacali tese alla salvaguardia dei diritti sociali delle persone più deboli.

Loro sono stati il primo dei nuovi Stati balcanici ad entrare in Europa. Dell'antico confine con l'Italia, abbattuto simbolicamente il 1° Maggio del 2004 in Piazza della Transalpina a Gorizia, diventata simbolo di integrazione europea e di superamento delle barriere, oggi rimangono solo le tracce di due mondi che in passato si contrapponevano.

Poi l'arrivo dell'euro e via via il dispiegarsi verso quell'integrazione che, non senza contraddizioni, ha accompagnato la nascente democrazia con i suoi cambiamenti sociali, le sue forme di rappresentanza, le nuove leggi economiche, fino ai comportamenti quotidiani di cittadini che non avevano più una frontiera da passare per recarsi al lavoro.

E' in questo contesto che si consolidano antichi rapporti di amicizia e vicinanza tra il sindacato dei pensionati italiano e quello sloveno; non solo i problemi dei redditi, della sanità e dell'assistenza sono diventati più simili, ma anche molti iscritti sono gli stessi, titolari di due pensioni, italiana e slovena, che richiedono la tutela di entrambi i sindacati.

Cresce così nelle sedi sindacali una collaborazione che coinvolge direttamente anche i patronati per un'attività di assistenza che necessita di tutte le competenze.

Sono questi a grandi linee i presupposti che hanno portato venerdì 8 luglio, a Trieste, il Presidente del sindacato nazionale dei pensionati sloveni Sus-Zsss, Konrad Breznik e la Segretaria Nazionale dello Spi-Cgil, Renata Bagatin, a formalizzare e sottoscrivere con un'intesa questa storica collaborazione. Un Accordo che vuole attivare le migliori sinergie al fine di sviluppare la rete dei servizi di tutela e assistenza dei diritti previdenziali, sociali e sanitari, dei lavoratori attivi e in pensione delle zone transfrontaliere, nonché dei pensionati sloveni titolari di pensione italiana.

■ Le delegazioni  
di Spi Cgil e Sus-Zsss



Ma non solo. L'Accordo vuole anche favorire intese di cooperazione politico-sindacale, con iniziative e forme più avanzate di tutela sociale nel comune impegno europeo con la Ferpa e la Ces, anche attraverso l'impegno della Cgil e dello Spi-Cgil del Friuli-Venezia Giulia, titolari a dare continuità ai rapporti di informazione, consulenza e assistenza nei confronti dei cittadini sloveni titolari di pensione italiana iscritti allo Spi-Cgil.

Facendo gli onori di casa presso la bella sede della Lega Spi-Cgil di Campi Elisi di Trieste, Luciano del Rosso, responsabile delle politiche internazionali dello Spi-Cgil del Friuli Venezia Giulia, ha ringraziato le due delegazioni nazionali di Slovenia e Italia per aver scelto Trieste quale sede per sottoscrivere l'Accordo, auspicando che presto anche in Slovenia possa svilupparsi, a livello territoriale, una presenza organizzata dei pensionati come quella del versante italiano.



Iniziative e grande impegno in occasione della mobilitazione del 6 settembre

## Anche dall'estero sostegno allo sciopero generale Cgil

**Concretizzata la prima parte del gemellaggio**

### A braccetto il Suh di Parenzo e lo Spi Pordenone Centro

Avviata la collaborazione e il rapporto di amicizia fra il Distretto Spi di Pordenone Centro e il Suh di Porec-Parenzo (HR).

Dopo diversi incontri preparatori, il 4 giugno si è concretizzata la prima parte del gemellaggio fra il Distretto Spi di Pordenone Centro e la succursale Suh (Sindacato pensionati croati) di Porec-Parenzo. Con una cerimonia si è posta infatti la firma a Porec-Parenzo, nell'Istria croata, sul documento che unisce le due strutture in un gemellaggio di collaborazione e amicizia. Di gemellaggio fra il Suh di Porec-Parenzo e il Distretto Spi Centro di Pordenone si era cominciato a parlare già al Congresso regionale dello Spi del 2006, poi, per molteplici motivi e per diverso tempo, non si era riusciti a dare avvio concreto a questo progetto condiviso, che tra l'altro rientra nell'impegno ad ampliare il numero dei gemellaggi fra strutture Suh dell'Istria e strutture Spi Cgil del Veneto e del Friuli Venezia Giulia sottoscritto fra lo Spi nazionale, lo Spi Fvg, lo Spi Veneto, il Suh nazionale e il Suh della Regione Istriana. Affollata, a Porec-Parenzo, la cerimonia della sottoscrizione del gemellaggio, con un programma predisposto con la cura di ogni dettaglio dal Suh e in particolare dal presidente Aldo Jurcan. Gli interventi del segretario distrettuale di Pordenone Centro Calogero Di Prima, del presidente della succursale Suh di Porec-Parenzo Aldo Jurcan, del vice presidente nazionale del Suh Vlado Bursich e di Luciano del Rosso per lo Spi Fvg hanno sostanzialmente ribadito l'importanza dell'atto di gemellaggio e la volontà di arrivare entro ottobre al secondo atto della firma, a Pordenone, predisponendo nel frattempo alcune idee sulle tematiche da affrontare assieme successivamente, attraverso la calendarizzazione di iniziative specifiche di carattere sindacale e di turismo sociale.



Anche in una situazione particolarmente grave e impegnativa per tutta la Cgil e lo Spi, con la decisione di proclamare lo sciopero generale e mobilitare milioni di persone, si sono attivati in tutto il mondo migliaia di attivisti dello Spi all'estero e hanno dato aiuto e solidarietà associazioni e organizzazioni vicine al popolo italiano e alla Cgil.

Non avevamo perciò dubbi sulla grande collaborazione e impegno dei nostri amici croati del Suh istriano, segno che i continui rapporti bilaterali e i gemellaggi in corso seminano bene solidarietà e impegno comuni. In questa occasione, tenendo conto anche delle diverse migliaia di pensionati istriani iscritti allo Spi, gli amici croati si sono mobilitati per una significativa azione di comunicazione alla cittadinanza e ai pensionati di Pola delle proposte e delle motivazioni che hanno portato la Cgil alla proclamazione dello sciopero generale. Un grande segnale di solidarietà. Nelle foto, alcuni momenti del volantinaggio effettuato a Pola.



### Trieste-Ungheria, andata...

Il 1° giugno è svolto a Kaposvar, capoluogo regionale della Contea del Somogy, in Ungheria, un seminario di studio sul sistema previdenziale italiano e sul "Libro verde della previdenza" elaborato dalla Commissione Europea, rivolto agli attivisti del sindacato pensionati Mszosz della Contea del Somogy. Al seminario hanno partecipato il segretario regionale dello Spi Fvg Ezio Medeot, il direttore dell'Inca Cgil di Trieste Luca Stefani e il responsabile Spi Fvg per le relazioni internazionali Luciano del Rosso.

Al centro del dibattito, le grandi differenze ancora in atto fra i diversi modelli di previdenza pubblica nella UE e il continuo ricorso, in tutti i Paesi, ad una continua e martellante disinformazione sul peso economico del sistema pensionistico pubblico, quasi fosse questo il principale imputato della crisi sociale ed economica che interessa ormai tutto il nostro pianeta.



### ...e ritorno

Nell'ambito dell'ormai pluridecennale attività di collaborazione e amicizia è stata ospite nella nostra regione a fine agosto una delegazione del sindacato ungherese Mszosz, con il quale lo Spi, la Cgil, la Fp e il Consiglio Sindacale Interregionale hanno costruito in tutti questi anni molteplici iniziative di carattere sindacale e di turismo sociale, coinvolgendo centinaia di lavoratori e pensionati italiani e ungheresi.

Nel corso della visita, la delegazione del Mszosz, accompagnata da Roberto Treu, presidente del Csi, e da Luciano del Rosso, responsabile delle relazioni internazionali dello Spi Fvg, è stata ricevuta nel palazzo Municipale di Trieste dall'assessore alle Politiche sociali Laura Famulari, la quale ha messo in luce l'importanza di queste iniziative di collaborazione per una città come Trieste.



### Firmato il gemellaggio fra Manzano e Albona

Giornata importante, sabato 3 settembre, per la Lega Spi di Manzano: quel giorno infatti si è chiuso l'iter della firma per il gemellaggio con il sindacato croato dei pensionati di Labin-Albona. La prima firma, sul testo in italiano, era stata posta il 18 giugno nella cittadina istriana, famosa per le lotte operaie del secolo scorso; a Manzano si è provveduto, con una cerimonia in Municipio, alla firma del testo in croato. Durante la cerimonia ha preso la parola Adriano Leoni, presidente della Commissione paritetica Manzano-Labin (Albona) che unisce già da 30 anni in gemellaggio le istituzioni comunali delle due località, per un saluto di augurio e di auspicio affinché il nuovo gemellaggio fra le due organizzazioni sindacali rafforzi i rapporti fra le 2 comunità e sia un'opportunità in più di collaborazione attiva con la Commissione paritetica istituita dai 2 Comuni. Sono intervenuti poi il segretario distrettuale dello Spi di Cividale Elio Nadalutti, la presidente del Suh di Labin-Albona Nada Krizanac, il responsabile del Suh per la regione Istriana Vlado Bursich, il responsabile dei rapporti internazionali dello Spi del Friuli Venezia Giulia Luciano del Rosso, il responsabile della Lega Spi di Manzano Angelo Chiandussi e la segretaria generale del Comprensorio Spi dell'Udinese Daniela Vivarelli. Tutti gli interventi hanno messo in evidenza il grande significato politico della collaborazione e amicizia fra le due strutture sindacali.





L'Auser protagonista di un'iniziativa che è attiva a Udine e Pordenone

## "Non sei solo", un aiuto alle persone in difficoltà

### Dalle Valli del Natisone iniziativa a sostegno dei rifugiati

L'affiliata Auser di San Pietro al Natisone ha assunto un'importante iniziativa per sostenere un gruppo di immigrati dalla Libia, ricoverati a Pulfero, in attesa del riconoscimento dello status di rifugiati politici.

Delle decine di migliaia di immigrati che il conflitto libico ha portato in Italia, il Governo ne ha inviato diverse centinaia nella nostra regione. Alloggiati a spese dello Stato in strutture alberghiere, per loro non è previsto alcun intervento di inserimento nella comunità nazionale o locale. Privi di assistenza sanitaria, di una qualche disponibilità finanziaria, di un lavoro, questi immigrati sono destinati a rimanere congelati nelle loro residenze per un tempo indefinito.

L'Auser di San Pietro al Natisone perciò si è attivata per organizzare lezioni di lingua italiana con i propri volontari, per promuovere attività di socializzazione, per coinvolgere i Comuni e le strutture sanitarie in modo da rendere più umane le condizioni di vita di questi profughi.



### Rapporto nazionale sul Filo d'Argento

Nel 2010 le attività sociali del Filo d'Argento hanno raggiunto 430.000 utenti, il sessanta per cento dei quali con un'età superiore ai 75 anni, la qual cosa significa che l'Auser appoggia un "grande vecchio" su venti (uno ogni dieci nel nord). Nella maggior parte dei casi si tratta di donne che vivono sole e di persone che non ricevono aiuti continuativi dai servizi pubblici. Vi è in particolare una richiesta crescente di servizi di mobilità che va anche letta come il desiderio degli ultrasettantacinquenni soli di spostarsi sul territorio per cercare relazioni e svolgere attività sociali, in opposizione alle scelte politiche di istituzionalizzazione degli anziani.

Bisogna sottolineare che il 35 per cento delle richieste di informazioni e di aiuto pervenute provengono da istituzioni pubbliche, il che sta ad indicare che questi enti non sono in grado di intervenire per rispondere ai bisogni delle persone in condizioni di disagio. Ciò è confermato dalle 500 interviste a utenti dei servizi del Filo d'Argento, da cui risulta che il 28 per cento degli intervistati hanno una scarsa fruizione dei servizi sociali erogati dagli enti pubblici.

Una rete di servizi a domicilio pensata per gli anziani, ma anche per i cittadini al di sotto dei sessantacinque anni che versino in situazioni di fragilità. E' questa la proposta che le associazioni di volontariato affiliate ad Auser attive nelle Province di Udine e di Pordenone, in collaborazione con la cooperativa di servizi sociali e educativi Codess FVG, avanzano con il progetto "Non sei solo".

Sostenuto dal Centro Servizi Volontariato della Regione Friuli Venezia Giulia, il progetto ha l'obiettivo di potenziare le forme di assistenza già attive nel territorio interessato, assicurate dai Servizi e da Auser, ma anche estendere l'offerta ai cittadini non in carico ai Servizi Sociali e coinvolgere nuovi volontari.

I cittadini potranno accedere al servizio telefonando al numero verde gratuito del Filo d'Argento Auser (800 995 988) o rivolgendosi direttamente alle sedi Auser (Udine: 0432 204111; Pordenone: 0434 28070).

Servizi di trasporto, compagnia telefonica, visite domiciliari periodiche per rilevare le difficoltà e offrire compagnia e ausilio per le incombenze quotidiane, ritiro dei referti medici e consegna dei farmaci, disbrigo di pratiche e piccole commissioni, accompagnamento da e verso casa per le esigenze di tutti i giorni: sono le proposte che il progetto "Non sei solo" offre ai cittadini più fragili in carico o meno ai Servizi Sociali.

Il progetto, che interessa le province di Udine e di Pordenone, e si sviluppa nell'arco di dodici mesi da luglio 2011 a giugno 2012, coinvolgerà circa cento volontari per un totale di seimila ore di servizio e si prefigge di raggiungere mille utenti ugualmente distribuiti nelle due province.

### NOTIZIARIO

#### ■ L'osteoporosi nell'arte

Con questo originale progetto, che si unisce alle molte iniziative di volontariato socio-culturale, l'affiliata "Percorsi solidali" di Trieste propone ai soci un percorso di approfondimento della malattia per rafforzarne la prevenzione. Il metodo, come riassume il sottotitolo "il critico dell'arte incontra gli specialisti dell'osteoporosi di Trieste", è quello di fornire un approccio agli effetti dell'osteoporosi tramite la lettura di opere artistiche e il parallelo approfondimento scientifico. Un metodo per avvicinare e non allontanare, per sollecitare la curiosità e non annoiare.

\*\*\*

Nel frattempo anche "Percorsi solidali", come le Università delle Libertà Auser e gli altri circoli che propongono con frequenza attività culturali, sono impegnati a richiedere all'Auser nazionale la certificazione di qualità. Si tratta di un attestato (bollino blu e bollino verde) che, dopo un attento esame da parte di una speciale commissione, verrà concesso alle associazioni che garantiscono la più valida offerta formativa ai soci.

L'obiettivo è quello di elevare ulteriormente il livello dei corsi e delle iniziative culturali dell'Auser per rendere più fecondo il rapporto con le istituzioni e i cittadini.

#### ■ Dagli imprenditori di Sacile in regalo all'Auser una Panda nuova di zecca

Il 16 maggio all'Auser Filo d'Argento di Sacile è stata consegnata un'autovettura Fiat Panda. L'auto è stata regalata da un gruppo di imprenditori locali dopo aver saputo dei servizi svolti a favore di persone bisognose di aiuto. Due di questi imprenditori non hanno chiesto alcuna

forma di pubblicità, mentre il terzo si è accontentato di un adesivo. Ora, con tre auto e un nuovo volontario, l'Auser di Sacile potrà organizzare più efficacemente l'opera di accompagnamento degli anziani.

#### ■ Programma d'autunno dell'Auser Volontariato della Bassa Friulana

Sabato 17 settembre, visita di Marzabotto (gruppo Auser di Aquileia, tel. 3386862640).

Giovedì 29 settembre, visita di Gradisca d'Isonzo (Auser provinciale di Udine, Tel. 0431 34322).

Sabato 1 ottobre, visita in varie località del Cadore (gruppo Auser di Terzo di Aquileia, tel. 0431 33675 e tel. 3398454214).

Giovedì 27 ottobre, visita di Fontanabona (Pagnacco) (Auser provinciale di Udine, tel. 0431 34322).

Entro il 27 ottobre ci si può iscrivere alla gita di fine anno in Umbria di 4 giorni e 3 notti, con cenone e ballo, rivolgendosi alle sedi e ai coordinatori Auser della Bassa Friulana.

#### ■ 2011: anno europeo del volontariato. Solidarietà con i bambini di Chernobyl

Su iniziativa dell'Auser della Bassa Friulana è stata organizzata una giornata di solidarietà con i bambini provenienti dai luoghi contaminati nel disastro di Chernobyl. I giovani, ospiti dell'associazione di Ruda "Aiutiamoli a vivere", hanno visitato nella mattinata di domenica 4 settembre, la Casa delle Farfalle di Bordano e hanno potuto ammirare i murales dipinti sulle case di Bordano stesso e di Intemeppo. Nel pomeriggio sono stati accompagnati a visitare il Parco Botanico del lago di Cavazzo gestito da un'associazione Auser, e hanno potuto passare alcune ore liete nel parco giochi allestito presso il lago.

### Fondi contro la mafia, la Bassa sostiene Libera



Un'immagine della "Giornata di raccolta fondi Auser nella Bassa Friulana, con l'offerta della pasta fatta con il grano coltivato sui terreni confiscati alla mafia dalla Cooperativa "Libera Terra".

## L'ANGOLO DEL CONSUMATORE



FEDERCONSUMATORI

È sempre più diffuso l'uso di acquisti a distanza in televendite, al telefono o sul web (e-bay). Quest'ultima modalità coinvolge non solo giovani, ma persone di tutte le età, vista la diffusione dell'al-fabetizzazione informatica che ha permesso a tutti, casalinghe e anziani compresi, di navigare in Internet per trovare offerte vantaggiose. Questa modalità d'acquisto, però, può riservare spiacevoli sorprese.

È bene ricordare anzitutto che Babbo Natale non esiste e che è bene conoscere le norme sui contratti a distanza e sapere come tutelarsi o a chi rivolgersi per non incorrere in possibili problemi. Le proposte commerciali più frequenti sono quelle tramite telefono: offerte di beni (gastronomia o altro) o servizi (gestori elettricità, gas, telefonia ecc.) che, accettate con un "sì", possono attivare un contratto poiché l'adesione all'offerta viene registrata e, come da "Codice del Consumo", il consumatore ne viene informato dal proponente. Il ripensamento previsto per legge è un diritto che deve essere esercitato entro dieci giorni lavorativi dalla conclusione del contratto, ma spesso il consumatore non ha la consapevolezza di un tanto, né delle modalità da seguire per esercitarlo.

In caso di acquisti effettuati on line si consiglia di stampare la conferma di ricezione dell'ordine, di disponibilità del bene e le condizioni di assicurazione del trasportatore, conservando la corrispondenza con il venditore! Alla consegna, se possibile, esaminare i beni prima di firmare l'avvenuta ricezione e rifiutare i prodotti con imballaggi non integri. Preferite il pagamento con carte prepagate, oggi fornite da quasi tutte le banche, comprese Poste Italiane, evitando così di fornire dati relativi a conti correnti o carte di credito. In caso di mancata consegna entro 5/10 giorni del bene dichiarato disponibile e pagato anticipatamente, chiedete l'adempimento della consegna entro brevissimo tempo, preannunciando in caso contrario la segnalazione alle autorità di polizia.

Per gli acquisti di prodotti presentati in televendite (gioielli, pellicce, accessori d'abbigliamento, componenti d'arredo, stufe a pellet vanno alla grande!): sarebbe utile prendere nota di data, ora e canale di trasmissione della proposta. Se il bene non dovesse corrispondere alle caratteristiche pubblicizzate, il contratto si potrebbe risolvere. Contestate sempre a mezzo raccomandata A/r rivolgetevi alle

Spesso internet, televendite e proposte via telefono offrono condizioni vantaggiose. Ma la cautela deve essere massima

# Acquisti a distanza Come evitare brutte sorprese



Associazioni dei Consumatori per assistenza. Per gli acquisti on line in Paesi Extra-UE ci sono anche altre difficoltà, come scoperto da una ragazza che ha ordinato un profumo a un'offerta in on line in un paese extraeuropeo. "Gentile utente il plico a lei diretto, proveniente da paese extraeuropeo, attualmente in giacenza presso

la sezione Portalettere di Poste Italiane-Rosario contiene merce che per essere introdotta sul Territorio Nazionale necessita di valutazione sanitaria o rilascio di nulla osta sanitario da parte dei competenti Uffici di Sanità frontiera. La invitiamo pertanto a fornire la documentazione e le informazioni necessarie per la valutazione della ammissibilità

sanitaria sul territorio nazionale come sotto specificato. La informiamo inoltre che, autocertificazioni, eventuale pagamento di oneri sanitari, eventuali certificazioni mediche, richiesta di rilascio del nulla osta devono essere inviate a mezzo corrispondenza, al seguente indirizzo: poste italiane.....": questa la comunicazione rice-

vuta, che prosegue evidenziando che la merce in importazione può essere per uso personale o commerciale specificando che, per uso personale, si intende "quantitativo di un prodotto, destinato ad una sola persona, ed inoltre l'utente deve rendere una dichiarazione di responsabilità... o ai sensi disposizioni di settore (se trattasi di cosmetici)". "Da parte dell'Autorità Sanitaria, per l'ammissione sul territorio nazionale... può essere rilasciato atto formale di Nulla Osta Sanitario. In caso di non ammissione l'utente riceverà avviso di respingimento. Il rilascio del Nulla Osta Sanitario è soggetto agli Oneri Sanitari da versare sul C/c postale n.... Si evidenzia che, qual che sia l'esito del procedimento, in nessun caso sarà restituito il versamento, nemmeno in caso di rinuncia alla spedizione da parte del destinatario".

Tutto ciò non per farmaci pericolosi, non per prodotti il cui consumo è vietato dalla legge, bensì per un banalissimo profumo di grande marca francese che in Italia non è facilmente reperibile e il cui costo negli Stati Uniti (questo il paese) è particolarmente vantaggioso. La ragazza, non fidandosi dei pagamenti con Carta di credito per acquisti on line, sapendo che molti utilizzano frequentemente tale canale per compravendite

di vario genere pagando con carta prepagata e limitando così i rischi, già qualche tempo fa aveva trovato conveniente e veloce usare questo mezzo. Cos'è accaduto? Perché ora queste complicazioni? Sono cambiate le norme? Nella corposa documentazione ricevuta e da restituire compilata, si chiede, dopo nome, cognome e indirizzo, come prima voce il versamento in originale per gli oneri sanitari, il numero di telefono, il codice fiscale, la descrizione dettagliata, uso delle merci importate, valore della merce e fattura commerciale o proforma.

In caso di transazione via internet, viene fatto obbligo di inviare copia delle e-mail di conferma dell'avvenuta transazione o del bonifico di pagamento. Poste Italiane informa che, una volta sdoganato, il pacco verrà consegnato a domicilio per mezzo Posta e che non è possibile ritirare la merce presso gli uffici di... Certo la salvaguardia della salute e la sicurezza dei consumatori è alta, seguendo la norma e il regolamento. Ma le pratiche burocratiche e gli oneri accessori disincentivano gli acquisti in paesi Extraeuropei a mezzo internet, soprattutto per quanto riguarda i cosmetici (creme, profumi, ma anche altri prodotti classificati come cosmetici quale, ad esempio, il dentifricio). Meditate!

Solo latte crudo, sale e caglio. È la regola d'oro delle cinque latterie cooperative del Fvg aderenti al consorzio "Solo di Pezzata rossa italiana". Registrato nel 2008, il marchio garantisce la provenienza del latte, friulano al 100%, e il rigoroso rispetto del disciplinare di produzione: latte fresco non pastorizzato, sale e caglio, nel segno della tradizione.



Nascono così i formaggi "Solo di pezzata rossa italiana": latterie freschi e stagionati, caciotte, formaggi alle erbe, ricotta, mozzarella, stracchino. Prodotti artigianali, acquistabili direttamente nelle sedi delle latterie e dei produttori associati.

### Dal produttore al consumatore: dove acquistare i nostri formaggi

#### IN PROVINCIA DI UDINE

**Latteria Sociale Turnaria di Brazzacco**  
Brazzacco di Moruzzo, via Strada del Val 17  
tel. 348.3638700 - [latteriabrazzacco@gmail.com](mailto:latteriabrazzacco@gmail.com)

**Latteria Sociale Turnaria di Trivignano**  
Trivignano, via Udine 4  
tel. 0432.834201 - 349.1261606 - [latteriatrivignano@gmail.com](mailto:latteriatrivignano@gmail.com)  
Pavia di Udine, via Lovaria 48 (La Fattoria)  
tel. 0432.655266 - [info@lafattoriadipavia.it](mailto:info@lafattoriadipavia.it)

#### IN PROVINCIA DI PORDENONE

**Latteria Sociale di Palse**  
Palse di Porcia, via Gabelli 1  
tel. 0434.1971155 - [www.latteriadipalse.it](http://www.latteriadipalse.it) - [info@latteriadipalse.it](mailto:info@latteriadipalse.it)  
Pordenone, via Mazzini 16  
Roraipiccolo, via Gabelli 4/a  
Cordenons, via Stradelle 106  
Roveredo in Piano, via XX Settembre 18  
Azzano Decimo, via 25 Aprile 22

#### IN PROVINCIA DI GORIZIA

**Zoff Giuseppe**  
Borgnano di Cormons, via Parini 18  
tel. 0481.67204 - 340.3619874 - [www.borgdaocjs.it](http://www.borgdaocjs.it) - [info@borgdaocjs.it](mailto:info@borgdaocjs.it)



## A TAVOLA NON SI INVECCHIA...

### Minestra di formaggio

#### Ingredienti

250 g di gorgonzola, 250 g di grana grattugiata, 150 g di philadelphia, 4 bicchieri di latte, pastina all'uovo da brodo, 3 cucchiaini di prezzemolo, olio extravergine di oliva.

#### Preparazione

Fate sciogliere nel latte a fuoco bassissimo tutti i formaggi mescolando di continuo. A parte bollite la pasta e una volta cotta, scolatela perfettamente e mettetela nell'impasto di formaggi sempre a fuoco basso, rigiratela un po' e poi servite caldo con un filo d'olio e prezzemolo.



## dai comprensori



PORDENONE

## San Vito, via al confronto con i sindaci del mandamento

La lega distrettuale Spi Cgil di S. Vito al Tagliamento, unitariamente a Fnp e Uilp, fortemente preoccupata per la crisi economica che sta mettendo in difficoltà molte famiglie, ha incontrato i sindaci del mandamento per chiedere loro di avviare un confronto di merito relativo ai seguenti punti: - bilancio di previsione 2011; - recupero dell'evasione fiscale e contributiva; - riferimento all'Isee su tariffe e servizi; - innalzamento della fascia di esenzione dagli attuali

10.000 a 15.000 euro annui sull'addizionale Irpef; - uno sviluppo più congruo dei servizi: trasporto, Sad (servizio assistenza domiciliare), centro diurno per persone non autosufficienti, mini alloggi per anziani e fasce deboli.

A tutte queste richieste, per noi prioritarie, gli amministratori locali si sono dimostrati disponibili al confronto immediatamente dopo la pausa estiva.

Ora, dopo l'impegno, veniamo allo svago con

le informazioni per tutti gli iscritti della Lega di S. Vito sul programma di feste e gite: Dopo le gite di metà settembre a Bergamo e al Lago d'Iseo e il Tour della Puglia, per giovedì 10 novembre è in programma la "Festa del Tesseramento" a Veduggio con pranzo, musica e ballo: nella mattinata visita alla città di Treviso. Giovedì 15 dicembre ci sarà un pranzo di pesce da Tituta a Caorle con musica e ballo.

Luciano Campaner

Prolungato l'aiuto della lega di Maniago-Spilimbergo alla famiglia Stankovic

## Solidarietà a distanza, continua il progetto Serbia

Qualche anno fa avevamo preso l'impegno di contribuire, attraverso l'associazione Onlus Sos Jugoslavia, ad un aiuto alla famiglia Stankovic per tre anni. Trascorso questo periodo, abbiamo capito che anche a distanza di tanti anni dalla fine della guerra in Serbia la situazione non è migliorata di molto, per cui abbiamo deciso di allungare il periodo del contributo a cinque anni. Come ogni anno anche quest'anno abbiamo ricevuto con piacere i ringraziamenti, il riconoscimento con la tessera onoraria dell'associazione e le foto di Filip, che nel frattempo è cresciuto e che ci offre una bottiglia di vino locale come segno di riconoscenza. Così anche quest'anno il ricavato della sottoscrizione raccolta dalla Lega dello Spi Cgil di Maniago-Spilimbergo è stato nuovamente inviato all'associazione che si occupa di Filip.

Dall'associazione ci giungono anche notizie sui comunicati della Zastava, il Sindacato locale, che ci possono dare, seppur parzialmente, il quadro della situazione economica-sociale della Serbia. In questo Paese di sette milioni di abitanti il 10% di essi vive sotto la soglia di povertà (8800 dinari pari a 80 euro al mese), 2,5 euro al giorno per cibo, bollette, vestiario, istruzione, sanità ecc.

Con il cambio dinaro/euro la povertà aumenta di giorno in giorno e cresce il numero delle mense popolari. Il salario medio è di 321 euro mensili, la pensione media è di 193 euro al mese. Il contratto con la Fiat sembrava essere l'affare del secolo per la Serbia, invece si è rivelato una bufala perché i lavoratori della Fas (Fiat Auto Serbia) per molti mesi sono stati in cassa integrazione per 2 settimane al mese e si prevede che a novembre 2011 saranno tutti in cassa integrazione. Non c'è dubbio alcuno sulla precarietà e sulla povertà della vita in Serbia. Per questo ancora una volta abbiamo deciso di aiutare la famiglia Stankovic, perché il loro figliolo Filip possa finire gli studi per aspirare ad un mondo migliore senza guerre, odio etnico e ad un lavoro per avere una vita dignitosa.

Giancarlo Rossi

## Lo Spi torna in piazza Ecco le assemblee

Visto che le informazioni dei media sulla manovra e sulle ragioni dello sciopero generale del 6 settembre sono state spesso scarse e fuorvianti, lo Spi come al solito si è dato da fare da solo. La campagna di informazione sul territorio è stata massiccia, con una lunghissima serie di volantaggi nelle piazze, nei mercati e in occasione di grandi eventi come Pordenone legge e la Fiera campionaria.

Già partita anche la macchina organizzativa in vista della grande manifestazione di Roma che lo Spi ha proclamato per il 28 ottobre. Il nostro camper viaggerà ancora nelle piazze e nei mercati, ed è stato definito anche il calendario delle assemblee, di cui pubblichiamo qui sotto date e sedi. (m.l.m.)

### LE ASSEMBLEE

**Sacile:** venerdì 14 ottobre, ore 9, presso la sala Convegni Ospedale (Casa Riposo). **Azzano X:** mercoledì 12 ottobre, ore 14.30, presso la Casa dello Studente via Milano. **San Vito al Tagliamento:** giovedì 6 ottobre, ore 9, presso Sala Cooperativa Sanvitese "il Gelso". **Spilimbergo:** martedì 4 ottobre, ore 15, "Sala polifunzionale Caseificio" davanti sede CGIL.



### Pedemontana

## Un nuovo modello di organizzazione per l'Ambito 6.1

Cambia modello organizzativo l'Ambito distrettuale 6.1, che comprende 7 comuni della pedemontana pordenonese (Aviano, Brugnera, Budoia, Caneva, Fontanafredda, Polcenigo, Sacile). Dopo una lunga fase di sperimentazione, l'Assemblea dei sindaci ha ritenuto di indicare una nuova strutturazione delle unità operative territoriali, sia la conferma della logica di equipe e quindi del presidio per area di intervento. La novità principale del nuovo assetto approvato da sei comuni (il rappresentante di Fontanafredda ha votato contro), riguarda la "rivistazione" dei Servizi sociali professionali distribuiti sul territorio dove vengono individuati con atto specifico delle unità operative territoriali ai quali sono preposti dei referenti. Agli stessi saranno assegnati specifici incarichi e poteri di istruttoria, proposta e firma. I servizi territoriali assumeranno la definizione di "Unità operative", che saranno cinque.

La seconda novità prevede la creazione di un'unità di progetto definita Conferenza dei referenti territoriali e d'area coordinata dal responsabile dell'ambito, con funzioni anche di referenza per l'area di inclusione in diretta collaborazione con i referenti per l'area Anziani, Disabilità e Infanzia e protezione. Inoltre verrà costituito un ufficio amministrativo e finanziario con il compito di gestire tutte le funzioni amministrative.

Il rappresentante del comune di Fontanafredda, che ha votato contro la nuova riorganizzazione, aveva presentato una proposta tendente da un lato a creare tre unità operative territoriali, accorpando più comuni e dall'altro ad attribuire alle responsabili delle unità operative l'incarico di posizione organizzativa con potere di determina. In seguito alla consultazione dei sindaci dei comuni di minore dimensione è stata approvata la proposta di costituire cinque unità operative territoriali: Aviano e Budoia, Brugnera, Caneva, Fontanafredda, Polcenigo e Sacile.

## Azzano Decimo, avviata la contrattazione

Dopo un periodo di stallo, nell'Ambito distrettuale di Azzano Decimo è stato possibile avviare una discussione con Fnp e Uilp e costruire piattaforme condivise, centrate sulla qualità e l'efficienza dei servizi territoriali, con la verifica della gestione del Fap e con la richiesta che l'Ambito si doti di almeno un centro diurno ogni 10.000 abitanti, sulla tutela dei redditi ed il contenimento delle tariffe, al fine di sviluppare il benessere degli anziani, delle famiglie e dei cittadini.

Sulla base di questi elementi si sono tenuti primi confronti di merito con l'Ambito, con tutti i Comuni e le case di riposo dell'Ambito, salvo il Comune di Pasiano, a causa dell'infornuto subito dal sindaco.

Le politiche negative del governo nazionale e di quello regionale hanno portato i comuni in una situazione di estrema difficoltà. A forza di dire che non avrebbero messo le mani nelle tasche degli italiani, hanno ridotto drasticamente i servizi sociali, messi faticosamente in campo dai governi di

centrosinistra.

Sulle problematiche poste, sulle analisi e le preoccupazioni del sindacato e sulle conseguenze negative che la crisi in atto produce per le famiglie ed in particolare per quelle meno abbienti, in linea di massima, da parte dei responsabili delle amministrazioni c'è stata condivisione. Diverso invece il giudizio sulle responsabilità e gli indirizzi da dare per affrontare la situazione e su quali strumenti utilizzare per reperire le risorse economiche (lotta all'evasione

per esempio), sul come realizzare più investimenti nel sociale, potenziando gli interventi a favore delle persone e delle famiglie che si trovano più in difficoltà.

A tutti abbiamo rivolto l'invito a fare scelte coraggiose e responsabili per mantenere e potenziare interventi, strutture e servizi territoriali, per renderli sempre più aderenti ai bisogni sociali crescenti. All'apertura degli incontri ci impegneremo per approdare a qualche accordo significativo, insistendo anche per riavviare i percorsi finalizzati a

realizzare il 2° Piano di Zona, unico strumento in grado di pianificare lo sviluppo dei servizi territoriali pubblici che, vale la pena di ricordarlo, questa giunta regionale almeno fino ad ora, nei fatti, ha bloccato, perseguendo l'obiettivo di privatizzarli il più possibile e lasciando al pubblico solo il minimo essenziale. Auspichiamo inoltre di poter promuovere assieme ai sindacati dei pensionati della Cisl e della Uil assemblee rivolte alla popolazione dei sette comuni del Distretto.

Ivo Bet

## dai comprensori



UDINE



## Palmanova e San Giorgio, lo Spi Cgil cambia casa

Non una semplice sede sindacale, ma «un centro politico e culturale aperto alla collaborazione con altre associazioni ed enti che perseguano i nostri stessi obiettivi». Queste le parole con cui Renzo Milocco, segretario del distretto di Cervignano, ha «salutato» l'apertura della nuova sede Spi Cgil a Palmanova, in contrada Garzoni 8, inaugurata il 19 maggio alla presenza di Caterina Degano per lo Spi regionale, Daniela Vivarelli e Gino Fontana per la segreteria provinciale, del segretario generale della Cgil Udine Alessandro Forabosco. Nei loro interventi tutti hanno rimarcato l'importanza di una sede che diventa un nuovo punto di riferimento per le politiche territoriali del distretto. Una nuova struttura al servizio non soltanto dei pensionati, ma anche delle categorie dei lavoratori attivi, in particolare commercio e



pubblico impiego, che nella zona vantano un gran numero di iscritti.

Più recente l'inaugurazione della sede a San Giorgio di Nogaro, tenutasi l'8 settembre, presenti sempre Forabosco e i vertici provinciali e territoriali dello Spi, oltre che del sindaco di San Giorgio Pietro De Frate. Nelle foto, due momenti delle inaugurazioni: a sinistra, Palmanova, sopra, San Giorgio.

## Cividale, pensionati senza frontiere

Si consolidano i rapporti tra la lega distrettuale Spi-Cgil di Cividale e i sindacati di oltreconfine. Due gli incontri tenutisi nelle ultime settimane: il 20 agosto a Caporetto, con i circoli dei sindacati pensionati di quell'area; il 3 settembre a Manzano, dove è stato definitivamente firmato il gemellaggio tra lo Spi di Cividale e il sindacato Suh di Albona, in Croazia. Una collaborazione transfrontaliera che apre la strada a numerose opportunità di confronto sulle rispettive esperienze e sui rispettivi sistemi di welfare. Senza trascurare i momenti di svago e le iniziative culturali.

Due eventi a Gemona e Venzone nel segno della collaborazione con lo Spi dell'Abruzzo

# Come rinascere dopo il sisma Il modello Friuli è ancora valido

Il modello Friuli come riferimento per la ricostruzione dell'Abruzzo. La strada seguita finora non è certo questa, ma un giorno, forse, le cose potranno cambiare. È una speranza per L'Aquila e per il paese. Questo il senso degli appuntamenti di Venzone e Gemona (27 e 28 settembre), nati nel solco dell'amicizia tra lo Spi del Friuli Venezia Giulia e il sindacato pensionati abruzzese.

Un rapporto nel segno della solidarietà e della collaborazione, avviato nel luglio del 2009 dalla visita dello Spi dell'Alto Friuli alle zone colpite dal sisma. Da Gemona all'Aquila, dal Friuli all'Abruzzo, ed è già storia di quest'anno la presenza dello Spi regionale al grande convegno tenutosi all'Aquila lo scorso 13 aprile, nel secondo anniversario del sisma. Una visita ricambiata da Giovanna Zippilli (Spi Abruzzo) e Loretta Del Papa (Spi L'Aquila), presenti a Venzone e Gemona. Tra i partecipanti anche Franceschino Barazzutti e Ivano Benvenuti, sindaci di Cavazzo e Gemona nel 1976, l'ex consigliere regionale

Roberto Dominici, il sindaco di Venzone Amedeo Pascolo, l'assessore alla ricostruzione dell'Aquila Pietro De Stefano, l'urbanista Vezio De Lucia, il sociologo Enrico Pugliese, Gino Dorigo dello Spi regionale e la segretaria dello Spi di Udine Daniela Vivarelli, oltre a Mario Sai e Riccardo Terzi dello Spi nazionale.

«Anche se sono passati 35 anni e i contesti sono molto diversi – spiega Gino Dorigo – credo che l'esperienza friulana resti ancora un esempio utile, un riferimento per la ricostruzione dell'Aquila e per le lotte dei nostri compagni abruzzesi. Risorse adeguate dallo Stato, buone leggi da parte della Regione, massima autonomia ai territori, con in testa i Comuni ma anche con un ruolo importante per le forze economiche e sociali, a partire dal sindacato, che in Friuli seppe essere tra i protagonisti del dopo-terremoto: questa l'impostazione che ha fatto del Friuli l'esempio più alto di ricostruzione nel nostro Paese, questo il modello che può e deve essere copiato». (r.d.t.)

## Carnia libera, una lezione della storia

A Ovaro la celebrazione del 67° anniversario della repubblica che scrisse un grande capitolo della lotta di liberazione in Friuli

Centocinquant'anni fa nasceva l'Italia Unita, 67 anni fa in Carnia nasceva la prima zona liberata dall'occupazione nazifascista. I due avvenimenti, anche se lontani nel tempo, sono tra loro legati: l'Unità d'Italia, infatti, nasceva dal Risorgimento, dalla lotta di tanti patrioti che volevano sì un Paese unito, ma anche più giusto, più libero.

Il 25 Aprile 1945 segna la rinascita dell'Italia, che seppe cacciare i nazisti occupanti e i loro alleati fascisti, che avevano ceduto tutto il Friuli Venezia Giulia al dominio tedesco. Anche questo secondo risorgimento fu opera dei patrioti appartenenti a ideologie diverse, ma uniti nel volere un'Italia libera, giusta, solidale.

Dalla lotta di liberazione è nata la Costituzione italiana, giudicata una delle migliori al mondo.

In questi momenti bui e tristi che stiamo vivendo, siamo in tanti a interrogarci su quanti di questi ideali sono stati realizzati e soprattutto come una parte del popolo italiano li abbia smarriti per seguire modelli

e stili di vita in cui conta solo l'apparire, in cui la bugia è spacciata per verità, in cui la sopraffazione del forte pretende di violare leggi, diritti universali e soprattutto quelli del mondo del lavoro.

Noi dello Spi-Cgil abbiamo pensato di dare un contributo ideale a questi due anniversari – dell'Unità d'Italia e della Libera Repubblica della Carnia – con la promozione di un convegno ad Ovaro, con gli interventi di Daniela Vivarelli, segretaria provinciale dello Spi, del professor Fulvio Salimbeni dell'università di Udine, del poeta e scrittore carnico Leonardo Zanier, dello storico Giulio Magrini, di Riccardo Terzi della segreteria nazionale dello Spi. Con questa iniziativa, coordinata da Brunello Alfari, abbiamo inteso dare anche un riconoscimento ideale a tutte le donne e gli uomini che vissero l'esperienza indimenticabile della zona libera della Carnia e per tutti loro ai comandanti partigiani, nonché iscritti Spi, Furore e Cino da Monte, al secolo Elio Martinis e Romano Marchetti.

**Da noi  
sorridere  
costa  
meno!**

**Resta in Friuli, ci sono i prezzi tra i più bassi d'Europa!**

**Gemona del Friuli (Ud)**  
SS Pontebbana, Via Taboga 305  
Tel. 0432 980185

**Udine**  
Viale Palmanova 282  
Tel. 0432 603794

**Ronchi dei Legionari (Go)**  
via Garibaldi, 4/c/d - Loc. Vermegliano  
Tel. 0481 475450

**Villota di Chions (Pn)**  
Via Maestri del Lavoro 18/E - Usc. Aut. A/28  
Tel. 0434 630604



PROGETTO DENTALE  
**Apollonia**  
*Dentisti low cost - high quality*

[www.progettodentaleapollonia.it](http://www.progettodentaleapollonia.it) - [info@progettodentaleapollonia.it](mailto:info@progettodentaleapollonia.it)

Dir. san. Gemona: Dott. Luca Tinti / Dir. san. Udine: Dott. Alessandro Parovel / Dir. san. Ronchi: Dott. Clemente Reina / Dir. san. Chions: Dott. Roberto Favaretto

dai comprensori



GORIZIA



Raccolta di firme nell'isontino. Poi il Governo fa marcia indietro

## Sventata la rapina delle festività laiche

Dopo il movimento che si è creato in tutto il paese contro la sciagurata decisione del governo di mettere nella manovra economica lo spostamento al lunedì delle 3 festività laiche (25 aprile, 1° maggio e 2 giugno), lo stesso esecutivo è stato costretto a eliminare dalla manovra questa decisione con grossa soddisfazione da parte nostra.

Un contributo sia pure modesto alla creazione di questo movimento d'opinione è stato dato dalle leghe distrettuali di Ronchi dei legionari e Monfalcone, che hanno raccolto oltre 800 firme aderendo alla petizione lanciata a livello nazionale dalla Cgil. 600 firme in 4 ore sono state raccolte nell'ambito del meeting partigiano di Selz. Altre 200 firme sono arrivate nell'ambito della Festa delle Raze di Staranzano, dove era stato allestito uno stand dallo Spi e Auser. Tutte queste firme raccolte in maniera cartacea sono state successivamente inviate online al sito nazionale della Cgil dove erano state raccolte oltre 67 mila firme fino al giorno prima della decisione del governo di tornare indietro dalla decisione di spostamento delle festività laiche.

Abbiamo voluto segnalare queste iniziative, soprattutto per dare un segno di riconoscimento e di ringraziamento a tutte quelle compagne/i che si sono impegnati anche la domenica per raggiungere questo risultato e a tutti coloro che hanno sottoscritto la petizione.

## ROMA 28 OTTOBRE GORIZIA SI PREPARA

Dopo lo sciopero, lo Spi torna a scendere in piazza contro la manovra e contro il Governo che l'ha presentata e fatta approvare. L'appuntamento, com'è noto, è a Roma per venerdì 28 ottobre. In preparazione dell'evento, lo Spi-Cgil dell'isontino ha già definito le date di incontri e assemblee.

**GLI APPUNTAMENTI. Monfalcone:** mercoledì 5 ottobre, ore 9-12 piazza della Repubblica. **Ronchi:** mercoledì 5 ottobre, ore 9-12, mercato comunale. **Gorizia:** giovedì 6 ottobre, ore 9-12, mercato comunale e giardini Corso Verdi. **Cormons:** venerdì 7 ottobre, ore 9-12, mercato comunale. **Staranzano:** sabato 8 ottobre, ore 9-12, mercato comunale. **Gradisca d'Isonzo:** martedì 10 ottobre: ore 9-12, mercato comunale e Giardini. **Monfalcone:** mercoledì 12 ottobre, ore 9-12 piazza della Repubblica. **Ronchi:** mercoledì 12 ottobre, ore 9-12, mercato comunale. **Cormons:** venerdì 14 ottobre, ore 9-12, mercato comunale. **Staranzano:** sabato 15 ottobre, ore 9-12, mercato comunale. **Monfalcone:** mercoledì 19 ottobre, ore 9-12 piazza della Repubblica. **Grado:** sabato 15 ottobre, ore 9-12, mercato comunale.

La bozza dell'Azienda sanitaria non soddisfa i sindacati dei pensionati

# Dimissioni protette, così non va

Ha preso avvio l'iter della trattativa per rivedere il protocollo per le dimissioni protette dall'ospedale per i soggetti fragili della Provincia di Gorizia.

La trattativa tra le organizzazioni sindacali dei pensionati Cgil, Cisl e Uil e l'ASS n.2 Isontina vede coinvolti anche i rappresentanti dei medici di famiglia e gli Ambiti distrettuali sociali dei Comuni. L'Azienda sanitaria ci ha inviato una bozza di protocollo riguardante l'organizzazione tra ospedali e Distretto sanitario che dovrebbe modificare le attuali disposizioni in materia di dimissioni. La bozza non tiene conto delle vere ragioni per le quali il vecchio protocollo del 2005 non ha funzionato, ma risulta solamente una rimodulazione di disposizioni interne dell'Azienda.

Nella bozza aziendale si parla di individuare i pazienti "fragili" utilizzando vecchi schemi che limitano il numero di persone da prendere in carico, non si fa cenno all'unità di valutazione distrettuale che dovrebbe preparare il piano personalizzato per la continuità assistenziale territoriale.

C'è uno scarso coinvolgimento dei medici di famiglia, non si parla della necessità di aumentare la dotazione organica (infermieri, fisioterapisti, ecc.) dei Distretti sanitari, non c'è cenno della necessità di aumentare i posti letto in Medicina, fonte spesso di dimissioni affrettate, non si parla di un maggiore coinvolgimento dei servizi sociali comunali per una buona integrazione socio sanitaria.

Dovremo quindi migliorare e integrare le proposte che l'ASS n. 2 sta proponendo.

Abbiamo fatto una prima riunione con i sindacati dei pensionati di Cisl e Uil condividendo le preoccupazioni sulla bozza e ci siamo impegnati a fare degli incontri con il sindacato della Funzione Pubblica di Cgil Cisl Uil, con il sindacato dei medici di medicina generale e con

gli Ambiti distrettuali in modo da dare una risposta unitaria al problema delle dimissioni.

Con settembre cominceremo a calendarizzare gli incontri con i Comuni della provincia per rinnovare i protocolli, sottoscritti nel 2011, prima dell'approvazione dei bilanci comunali, sapendo che questa tornata sarà molto difficile nel riuscire a difendere le fasce più deboli della popolazione in quanto l'attuale manovra del Governo Berlusconi ha tagliato notevolmente i contributi ai Comuni, alla faccia del federalismo. Dovremo comunque tentare di spingere le amministrazioni a mantenere le agevolazioni conquistate nel 2011.

In questa tornata di concertazione dovremmo porre con forza una rimodulazione delle tasse comunali e regionali abbassandole in favore dei nuclei famigliari con redditi medio bassi. Dovremo coinvolgere gli Ambiti sociali nella predisposizione dei Piani di zona, nel finanziamento del fondo di aiuto per chi tiene il proprio famigliaire non autosufficiente nel proprio domicilio, visto che i fondi sono finiti e centinaia di famiglie aspettano i contributi per tirare avanti. C'è l'esigenza di un riordino e di uno sviluppo dei servizi sociali a fronte di un aumento delle richieste di aiuto delle fasce più deboli. Dovremo coinvolgere le popolazioni dei territori nel formulare le richieste per poterle discuterne e alla fine condividere i risultati.

Apriremo inoltre con la Provincia tre tavoli di discussione sui trasporti pubblici, sui servizi ai non autosufficienti e sulla divulgazione degli accordi in tema socio sanitario che si fanno nei territori.

Tutto ciò lo dovremo fare in mezzo ad una battaglia nazionale contro le manovre inique del governo che ci vedrà impegnati nei prossimi mesi in una grande manifestazione nazionale a Roma dello Spi Cgil.

Vittorio Franco

## Molte le sedi in fase di riorganizzazione Inaugurata la sede di Cormons

La Cgil e lo Spi della provincia di Gorizia stanno riorganizzando le proprie sedi per renderle ancora più efficaci ed efficienti in modo da essere utilizzate sempre di più per tutte le esigenze previdenziali, fiscali e lavorative.

Dopo l'inaugurazione nel mese di giugno della sede Cgil di Cormons in via Matteotti 47/51, vicino alla piazza del mercato comunale, il 4 luglio è diventato operativo il nuovo orario di apertura della sede (come da specchietto allegato). La prima novità che vogliamo evidenziare è l'apertura dal lunedì al venerdì al mattino e al pomeriggio. Inoltre la sede di Cormons, oltre a vedere la presenza giornaliera dello Spi e i servizi Inca e Caf, è diventata la nuova sede provinciale della Fillea/Cgil, e a breve ci sarà una permanenza anche della Federconsumatori.



A luglio la sede provinciale Cgil e la Lega Distrettuale di Gorizia si sono trasferiti dalla vecchia sede molto periferica alla nuova sede in via Canova 1, ubicata nella zona centrale di Gorizia a un centinaio di metri dalla sede dell'Inca e del Caf di via Buonarroti 6. In pratica le sedi sono divise dai giardini del parco della Rimembranza.

La sede Cgil e Spi di Grado attualmente in via Riva Camperio, non più funzionale per

gli obiettivi che ci proponiamo, a gennaio 2012 sarà trasferita nella zona Isola della schiusa: infatti a breve verrà perfezionato il contratto d'affitto e inizieranno i lavori di ristrutturazioni confacenti alle nostre esigenze. Anche in questa nuova sede verrà potenziato l'utilizzo giornaliero e settimanale con la presenza dello Spi, dell'Inca, del Caf e della categoria Filcams.

Tutta questa riorganizzazione delle sedi viene fatta con l'intento di un rafforzamento anche in termini di iscritti dello Spi e della Cgil.

Giuseppe Torracò

## Gli orari della sede di Cormons

	Mattina		Pomeriggio	
Lunedì	9.00-12.00	Spi	15.00-18.30	Inca - Spi
Martedì	9.00-12.00	Spi	15.00- 18.30 e 17.00-18.30	Cgil - Fillea
Mercoledì	9.00-12.00	Spi	15.00-18.30	Inca - Spi
Giovedì	9.00-12.00	Spi	15.00- 18.30	Cgil
Venerdì	9.00-12.00	Inca-Spi-Fillea	15.00- 18.30	Caf/Cgil - Spi

dai comprensori



TRIESTE

Tocca  
alla politica,  
e non  
all'Ater,  
risolvere  
tutti i nodi  
del settore



## Il problema casa? Lo risolve il Comune

Abbiamo una nuova Giunta comunale, con un assessore dedicato alle Politiche per la casa. L'Ater è il braccio armato della Pubblica amministrazione al riguardo, gestendo a Trieste circa 13.000 alloggi in locazione. I cittadini interessati si dividono tra chi è in lista di attesa (oggi oltre 4.000) e attende una assegnazione e chi in casa Ater c'è già, da locatario o da proprietario. Per questi ultimi, tra i principali interessi è l'aver una buona manutenzione, pulizia, sicurezza, ascensori, posteggi, ecc. In più, i locatari temono gli aumenti del canone, sempre in agguato (per poter effettuare una buona manutenzione, dice l'Ater). Chi è in lista di attesa, invece, spera in nuove costruzioni, ristrutturazioni e messa a norma degli oltre 800 appartamenti ad oggi inabitabili. Ma la riduzione del Fondo sociale regionale e la sostanziale abolizione dei finanziamenti nazionali rendono difficile, se non

impossibile all'Ater far fronte a queste esigenze: spetta quindi alla politica, non ai "tecnici" dell'Ater (come è stato per la Giunta comunale precedente) affrontare con decisione e chiarezza il problema, il "che fare" in capo all'edilizia sovvenzionata e convenzionata. Il nuovo Assessore alle politiche per la casa in campagna elettorale si è speso con decisione per affermare il primato dell'ente locale sul tema; lo abbiamo fortemente apprezzato. Ora è indispensabile che ciò si realizzi, che finalmente il Comune se ne assuma la responsabilità, non la deleghi all'Ater, che non ha i poteri (e la forza) di risolvere il problema: non è questo il suo ruolo. Di fronte alla lista di attesa (destinata ad aumentare, con il nuovo bando, entro alcuni mesi) i nuovi alloggi assegnabili rappresentano circa un sesto del necessario. Il degrado di buona parte degli edifici esistenti è sotto gli occhi di chi vuol vedere

(solo il 17% è stato costruito o ristrutturato negli ultimi 20 anni!). La manovra approvata dal governo nei giorni scorsi rende la materia potenzialmente esplosiva, se è vero che la casa è tra i diritti primari di ogni Cittadino (quello con la C maiuscola). Il nostro impegno è che, ferma restando l'innegabile crisi economica, il governo attui finalmente il dettato costituzionale che richiede ai cittadini il contributo alle entrate statali in misura proporzionale al reddito. Implicitamente quindi a non evadere le imposte. E, contrariamente a quel che dice il ministro Tremonti, a non passare dalla tassazione delle persone (Irppef) alle cose (con l'aumento dell'Iva). E quindi che dalla Regione arrivino all'Ater i fondi necessari per assolvere al compito che le è assegnato: la casa per tutti. Un vecchio slogan, ma un'attuale esigenza in città.

Giorgio Ubini

## Vecchie e nuove povertà: sempre più gente chiede aiuto ai frati cappuccini di Montuzzo

Se ne parla con sempre maggiore frequenza. L'Istat e la Caritas (con altri ancora) ne danno statistiche ed esperienze quotidiane. Al livello nazionale oltre 8 milioni di poveri nel 2010; in Regione 43.000 famiglie pari a circa 96.000 persone.

La Caritas ci informa dell'aumento verticale di chi chiede sostegno: dal cibo, al vestiario, alla casa. Lo confermano i frati cappuccini di Montuzzo. Tutti sottolineando come anche il ceto medio operaio ed impiegatizio si avvicini alla povertà, così come sempre più numerosi sono i genitori separati in difficoltà.

Ma proprio verso le persone più bisognose di sostegno si accanisce la manovra del governo, tagliando o ridimensionando la cosiddetta "assistenza", oggi accusata di quasi tutti i mali del paese, assieme alle pensioni. Quindi la Carta Famiglia, la Carta Acquisti (la Social Card), i Bonus sui consumi di energia elettrica e gas, gli assegni di natalità e maternità, i sostegni alle famiglie bisognose e numerose, alle adozioni, ai genitori separati, al Fondo povertà, a quello per la casa ecc. Tagli di entità diversa, ma "resi necessari" dalla manovra. Ai politici, allora, chiediamo di farci conoscere le loro priorità di spesa, rispetto ai fondi disponibili. Ma è mai possibile che questi go-

vernanti non sappiano reperire le risorse finanziarie necessarie per garantire un dignitoso livello di efficienza al nostro sistema pubblico? Ad esempio con un serio attacco ai 120 miliardi di evasione ed elusione fiscale che sono, assieme alla corruzione dilagante, la piaga devastante del nostro sistema.

Ancora: politici che si permettono, fidando nella cattiva memoria degli italiani, di dichiarare che tutto

questo è dovuto al pesante debito dello Stato che "hanno ereditato". Ricordiamoci allora come il governo Craxi, notoriamente vicino a Berlusconi, aveva portato il debito dall'80% del 1985 al quasi 120% del '93. Ma, al contrario, proprio il governo

Prodi ha lasciato nel 2008 il debito al 103% sul prodotto lordo italiano (Pil), mentre oggi, dopo tre anni di governo del Cav., siamo nuovamente attestati attorno al 120%! Con tutte le conseguenze che sappiamo (e viviamo sulla nostra pelle).

Ecco perché la Cgil e i suoi pensionati, ma in larga compagnia, criticano fortemente la manovra, pesante con i deboli, volutamente incapace di scalfire gli alti patrimoni, inefficiente verso il rilancio dell'economia e quindi dell'occupazione. Noi non ci stiano, indigniamoci e battiamoci per recuperare equità, solidarietà e giustizia sociale. (g.u.)



## Cooperative Operaie di Trieste: pensionati e sindacato dovrebbero essere protagonisti di un impegno diretto

ll'inizio del 1900 da Valentino Pittoni, allora segretario del partito socialista di Trieste, venne un forte impulso per costituire a Trieste una Casa del popolo che doveva, poi, dare vita ad una cooperativa di consumo nell'intento di calmierare i prezzi, combattere l'adulterazione delle derrate, cercare di liberare i poveri dal peso del piccolo commercio.

Così nell'ottobre del 1903, lo statuto della cooperativa denominata "Cooperative Operaie di Trieste" venne approvato dalle autorità come consorzio registrato a garanzia limitata, secondo la normativa austro-ungarica vigente. Il primo spaccio fu aperto il 3 dicembre 1903 nel quartiere di san Giacomo, in via dell'Istria n.10, e per esso fu stabilito un affitto di 1000 corone annue.

La zona era allora conosciuta con il nome di Colle Ponzanino e fino al XIX secolo era sita fuori della cinta cittadina. Come racconta lo storico Elio Apih, le strade non erano lastricate e quando pioveva si affondava nel fango. La bora non frenata da gruppi

di casa era di una violenza inaudita. Pittoni per andare a san Giacomo si era fatto un equipaggiamento speciale: giacchettone impellicciato, berretto di pelo, pantaloni alla scudiera e stivali alti. Gli inizi per la cooperativa furono veramente duri, ma sia pure con grandi fatiche ogni difficoltà fu superata.

La storia della cooperativa si è poi intrecciata con le vicende storiche e politiche della città: il tanto desiderato ritorno all'Italia nel 1918, il periodo fascista che ne minò l'esistenza, la seconda guerra mondiale, il governo militare alleato, ed infine la piena sovranità italiana. Sopravvissuta a tanti momenti difficili e spesso drammatici oggi le Cooperative Operaie di Trieste sono una importante realtà nel settore commerciale non solo della città di Trieste ma anche dell'intera Regione Friuli - Venezia Giulia.

I suoi obiettivi rimangono quelli che i fondatori si prefissarono: contenere i prezzi di vendita tenendo conto delle fasce più deboli della Società; garantire la genuinità dei prodotti per evitare il

pericolo della loro elaborazione con le moderne tecniche industriali; gestire la vita della cooperativa in modo democratico e partecipativo.

Dalla relazione al bilancio delle Cooperative Operaie di Trieste relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 si ricavano i seguenti dati: i punti di vendita (dai supermercati all'ipermercato) sono in totale 44 di cui 24 a Trieste; i soci sono 111.579 di cui 81.804 nella provincia di Trieste.

I punti di vendita delle Cooperative Operaie di Trieste si differenziano rispetto a tutti gli altri negozi, grandi o piccoli che siano) per la gestione democratica dovuta proprio alla presenza dei soci.

Essi ogni tre anni eleggono gli amministratori ed i sindaci e sono chiamati in Assemblea ogni anno a valutare il loro operato con l'approvazione del bilancio dell'anno precedente. Ne sono in pratica i veri "padroni".

Infatti nella cooperativa non esiste la speculazione dell'azionista che investe il suo denaro, non esiste il guadagno dell'imprenditore. L'eventuale utile di

bilancio rimane nell'azienda a vantaggio di tutti i soci.

Proprio in relazione alla sua specificità ed alla funzione sociale che la stessa Costituzione italiana riconosce alla cooperazione è necessario che le Cooperative Operaie di Trieste non solo aumentino la base sociale ma soprattutto che vi sia una attiva partecipazione dei soci in tutta la sua attività.

In una situazione storica e sociale del tutto diversa rispetto al periodo in cui è nata la cooperativa sono tuttavia oggi presenti alcuni segnali che dimostrano le stesse difficoltà di tante famiglie per gli acquisti dei generi di prima necessità.

Occorre perciò da una parte richiamare i valori di solidarietà e di mutualità, su cui sono nate le Cooperative Operaie di Trieste, e dall'altra migliorare la sua gestione con la partecipazione democratica dei suoi soci.

I lavoratori, i pensionati, il sindacato, non possono non essere protagonisti di un impegno diretto nella cooperativa per renderla ancora più importante, partecipata e democratica.

Si tratta in conclusione di continuare l'opera di quei lontani precursori che con la loro fede nell'ideale cooperativistico ne seppero gettare le basi.

Luciano Peloso

\*\*\*

Con questo articolo, in questa fase di grande difficoltà per le famiglie, intendiamo avviare una ulteriore riflessione e aumentare l'impegno dello Spi triestino di fronte all'aumento del costo della vita, nella difesa del potere d'acquisto e della salute dei cittadini consumatori.

Si tratta anche di riportare il valore della Cooperazione, riconosciuto dalla nostra Costituzione all'art. 45 ma attaccato dalla recente manovra economica del Governo, alle sue origini, significa aprire un dibattito nella società civile, far partecipare i cittadini in modo consapevole al ruolo che alla cooperazione, nei suoi vari settori, può e deve competere.

Il contributo offerto da Luciano Peloso, che ringraziamo, apre quindi un percorso di iniziative proprio a cominciare dal ruolo sociale e mutualistico delle Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli.

La Segreteria Spi di Trieste

**MAICO** è la più grande organizzazione a favore dei deboli d'udito



**NUOVO**

**APPARECCHIO ACUSTICO  
QUASI INVISIBILE, DIGITALE**

**OtoLens**

Quasi nessuno saprà che lei  
indossa un apparecchio acustico

**OtoLens**

Con tecnologia S Series e Voice iQ

Un apparecchio acustico quasi invisibile,  
digitale e completamente programmabile.



- Apparecchio acustico ad inserzione profonda con Comfort Fit
- Può essere estratto quotidianamente favorendo una migliore salute dell'orecchio
- Funziona con riduzione di fastidiosi fischi
- Suono ottimale
- Realizzato per adattarlo al suo orecchio
- Compatibilità elevata con il telefono

A. Min. Conc. DGFDM 0027490-P-14/07/2010

## Sordità e prevenzione, a novembre incontro a Trieste

Nell'ambito della convenzione tra Maico e lo Spi Cgil è prevista una serie di **incontri** sui temi della **sordità** e della **prevenzione** dei problemi uditivi. **A novembre si terrà il primo incontro riservato ai pensionati del territorio di Trieste.** Nell'occasione, chi lo vorrà potrà sottoporsi alla **prova gratuita dell'udito**. Data e sede dell'incontro verranno comunicati per posta agli iscritti interessati. Ricordiamo che la convenzione prevede **sconti del 25% per gli iscritti Spi** sui prodotti e sui servizi Maico.



## MAL si fida solo della **MAICO**



**MAL:**  
andate  
anche  
voi a fare  
la prova  
dell'udito

**Alla **MAICO** vi aspettiamo per fare la prova gratuita dell'udito**

**UDINE** p.zza XX Settembre, 24  
**Tel. 0432/25463**

Orario: da lunedì a venerdì 8.30-12.30 / 15-19  
**SABATO APERTI TUTTO IL GIORNO**

**GORIZIA**

Via Gen. Cascino, 5/a  
**Tel. 0481/539686**

Orario: da lunedì a venerdì 9-13

**TRIESTE**

Via Carducci, 45  
**Tel. 040/772807**

Orario: da lun. a ven. 9-13/15.30-19 e sabato mattina

**TOLMEZZO**

via Matteotti, 19  
**Tel. 0433/41956**

Orario: da lunedì a venerdì 8.30-13.30

**CODROIPO**

via IV Novembre, 11  
**Tel. 0432/900839**

Orario: da lunedì a venerdì 9-12.30

**MONFALCONE**

via Nino Bixio, 3  
**Tel. 0481/414262**

Orario: da lunedì a venerdì 9-13/14-18

**SACILE**

viale Trieste, 10  
**Tel. 0434/730022**

Orario: da lunedì a venerdì 14-18

**MANIAGO**

via F. da Maniago, 8  
**Tel. 0427/709403**

Orario: da lun. a ven. 9-13; giovedì 9-13/15-18

**PORDENONE**

viale Libertà, 29  
**Tel. 0434/541380**

Orario: da lun. a ven. 9-13/14-18 e sabato mattina